



PROVINCIA DI COMO

*Verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica
relativa al procedimento di variante del
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
a seguito di richiesta del Comune di Villa Guardia (CO)*

RAPPORTO PRELIMINARE

Luglio 2015

GRUPPI DI LAVORO:

Provincia di Como

<i>Autorità Procedente</i>	Arch. Antonio Talarico Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale con delega del Dirigente
<i>Autorità Competente per la VAS</i>	Dott. Franco Binaghi Dirigente del Settore Ecologia e ambiente

Redazione variante PTCP

Arch. Alessia Gazzetto
Ing. Maria Chiara Della Rossa
Geom. Francesco Casalnuovo

Redazione VAS

Dott.ssa Adriana Paolillo
Arch. Silvia Mazzella
Dott. Marco Cantini
Arch. Vittorio Basurto

SOMMARIO

PREMESSA.....	5
1 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO	6
1.1 LA VARIANTE AL PTCP E LA VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	6
1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI	9
1.3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE	10
1.3.1 Fase di preparazione.....	10
1.3.2 Fase di orientamento.....	13
1.3.3 Decisione.....	13
2 CONTENUTI DELLA VARIANTE	14
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBITO DI INFLUENZA E SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	16
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	16
3.1.1 Rete Idrografica	18
3.1.2 Paesaggio.....	20
3.1.3 Il sistema dei vincoli.....	23
3.1.4 Sistema delle Aree Protette (Parchi, Riserve, Siti Della Rete Natura 2000).....	24
3.1.5 La Rete Ecologica Regionale (RER) e Rete Ecologica Provinciale (REP)	25
3.2 L'ASSETTO ECOSISTEMICO	28
3.2.1 Analisi di area vasta	28
3.2.2 Relazioni con la Rete Ecologica Provinciale	29
3.2.3 Relazioni con la Rete Ecologica Regionale.....	34
3.2.4 Quadro sintetico dell'assetto vegetazionale	35
3.2.5 Quadro sintetico dell'assetto faunistico	37
3.2.6 Analisi dell'area di Variante	38
3.2.6.1 <i>Quadro sintetico dell'assetto ecosistemico</i>	38
3.2.7 Relazioni ecologiche tra area vasta e area di variante	41
3.3 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DEL PTCP	42
3.4 VERIFICA INTERFERENZA CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS)	42
4 CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	43
4.1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	43
4.1.1 In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.....	43
4.1.2 In quale misura la variante di piano influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati. ...	44
4.1.3 La pertinenza della variante di piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	48
4.1.4 Problemi ambientali relativi alla variante.	49
4.1.5 La rilevanza della variante di piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	50
4.2 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE.	51
4.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.	51
4.2.2 Carattere cumulativo degli effetti.	51
4.2.3 Natura transfrontaliera degli effetti.	52
4.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).	52

4.2.5	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	52
4.2.6	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite e dell'utilizzo intensivo del suolo.	52
4.2.7	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	53

PREMESSA

Le varianti al PTCP sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- b) non producono effetti su siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

In particolare come previsto al punto 2.2 dell'allegato 1c della Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 *“Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”* si procede altresì a verifica di assoggettabilità alla VAS per le *“proposte di modifica o integrazione del PTCP avanzate dai Comuni nell'ambito della redazione del proprio PGT (l.r. 12/05, art. 13, comma 5), qualora i piani d'origine siano già stati sottoposti a procedimento di VAS”*. Il procedimento di verifica di esclusione dalla VAS costituisce, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, parte integrante del procedimento di formazione ed attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed è finalizzata a garantire l'informazione di tutti gli attori e i soggetti coinvolti presenti sul territorio, al fine di rendere trasparente il processo di pianificazione in corso ed avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni che sono e saranno assunte dalla Provincia di Como.

Il presente Rapporto Preliminare, come previsto al punto 5.4 dell'allegato 1c della Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “, rappresenta l'elaborato che viene predisposto nel corso del procedimento di verifica di esclusione dalla VAS con lo scopo di:

- descrivere i contenuti della variante;
- descrivere i possibili effetti significativi derivanti dalla variante;
- dar conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS).

1 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO

1.1 LA VARIANTE AL PTCP E LA VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le recenti norme in materia ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, prevedono che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione.

In particolare la **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi", indica quale strumento che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. In tale elaborato, oltre ad essere indicate le modalità di integrazione delle tematiche e problematiche ambientali del Piano e le alternative pianificatorie considerate, si individuano, si descrivono e si valutano gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati.

Dato che le azioni e le strategie individuate nell'ambito del Piano possono generare effetti sulle componenti ambientali, il processo di formulazione ed elaborazione dello stesso, già in fase iniziale, deve comprendere la valutazione di carattere ambientale delle potenziali proposte anche in relazione alle preesistenti criticità e agli elementi di valore del territorio, in modo tale da vagliare le alternative possibili e optare per quelle a impatto minore o nullo, comunque in accordo con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del **Decreto Legislativo n. 152/2006** "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, il quale definisce i principi inerenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda).

La Regione Lombardia con la **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12** “Legge per il governo del territorio” e successive modifiche ed integrazioni, anticipando il decreto nazionale, prevede che, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, si provveda alla valutazione ambientale degli effetti sull’ambiente derivati dall’attuazione di piani e programmi di gestione del territorio.

Con la successiva **Deliberazione di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351** “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi”, sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, successivamente riprese e meglio specificate nella **Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420** modificata dalla **Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971** (“Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”) e dalla **Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761** (“Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 con modifica e integrazione della DGR 6420/2007 e della DGR 10971 del 2009”).

In particolare l'**allegato 1c** (ripreso di seguito) costituisce il “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale”.




La redazione della variante del PTCP della Provincia di Como in relazione a quanto sopra esposto, comprenderà lo svolgimento delle azioni e la redazione dei documenti previsti dalla procedura di verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Schema PTCP – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento della variante di PTCP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del Rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura della variante di PTCP	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del della proposta di variante di PTCP	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante di PTCP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante di PTCP	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante di PTCP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del Rapporto preliminare della proposta di variante di PTCP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno della variante di PTCP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di PTCP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

Figura 1: Modello metodologico procedurale e organizzativo della verifica di esclusione dalla VAS della variante al PTCP (allegato 1c della DGR 761 /2010)

1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente *"la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi"*; 
- **D.lgs. n. 152/2006** *"Norme in materia ambientale"* e successive modifiche e integrazioni – (Recepisce la Direttiva 2001/42/CE); 
- **L.R. 11 marzo 2005, n. 12** *"Legge per il governo del territorio"* (Prevede la VAS per i piani e programmi di gestione del territorio anticipando il decreto nazionale); 
- **DCR del 13 marzo 2007, n. 8/351** *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi"* (Definisce le fasi metodologiche e procedurali della VAS specificate nei successivi atti regionali).
 - **DGR 27 dicembre 2007, n. 8/6420** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS"
 - **DGR 18 aprile 2008, n. 8/7110** "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Ulteriori adempimenti [...]"
 - **DGR 11 febbraio 2009, n. 8/8950** "Modalità per la Valutazione Ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)"
 - **DGR 30 dicembre 2009, n. 8/10971** "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli."
 - **DGR 10 novembre 2010, n. 9/761** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 con modifica e integrazione della DGR 6420/2007 e della DGR 10971 del 2009".
 - **DGR 25 luglio 2012, n.9/3836** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piano e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

1.3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dalla Provincia di Como per la definizione dello schema metodologico, di seguito illustrato, che costituisce il modello operativo da adottarsi nel corso dell'elaborazione della variante del PTCP e dei documenti previsti nell'ambito della verifica di esclusione dalla VAS.

1.3.1 Fase di preparazione

Nell'ambito delle fasi iniziali della procedura di elaborazione della proposta di variante del PTCP e della verifica di esclusione dalla VAS è stato formalmente dato avvio all'iter previsto con **deliberazione n. 70 del 18 aprile 2014**, immediatamente eseguibile, il Commissario Straordinario della Provincia di Como, nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale, ha stabilito di dare avvio, a seguito della richiesta avanzata dal Comune di Villa Guardia (CO), al procedimento di variante al PTC della Provincia di Como, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 12/2005, unitamente alla verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 4 della medesima normativa regionale, nel rispetto della direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001, e degli indirizzi generali per la VAS, approvati con D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2013, e dei successivi adempimenti di disciplina, di cui al Testo Coordinato D.G.R. n. 761/2010, n. 1097/2009, n. 6420/2007.

Tale deliberazione prende atto che con deliberazione n. 162 del 25 ottobre 2013, assunta dal Commissario Straordinario della Provincia di Como, nell'esercizio delle competenze e dei poteri della Giunta Provinciale, a seguito di richiesta avanzata dal Comune di Villa Guardia, veniva espresso assenso, ai sensi dell'art. 13, comma 5, della L.R. n. 12/2005, all'avvio del procedimento di variante al PTCP, in riferimento all'ambito di trasformazione produttivo ATP5.

Con riferimento alla deliberazione n. 70 del 18 aprile 2014 sono stati individuati, nell'ambito della verifica di esclusione dalla VAS, i soggetti interessati, chiamati a partecipare alle Conferenza di Verifica, di seguito elencati.

Soggetti Competenti in Materia Ambientale

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Lombardia) e dipartimento provinciale di Como;
- ASL dipartimento provinciale di Como;
- Ente Gestore "Parco Locale di Interesse Sovracomunale Sorgenti del Torrente Lura";

- Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Como.

Enti Territorialmente Interessati

- Regione Lombardia – Direzioni Generali;
- Regione Lombardia – STER di Como;
- Comuni della Provincia di Como compresi negli ambiti di PTCP n. 5 “Como e area urbana” e n. 6 “Olgiatese”;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale

- Camera di Commercio Industria e Artigianato di Como;
- Unione Industriali di Como;
- Confartigianato Como;
- Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE);
- Confederazione Italiana Agricoltori sede interprovinciale di Como, Lecco, Sondrio;
- COLDIRETTI Como Lecco;
- Unione Interprovinciale Agricoltori di Como e Lecco;
- CopAgri (Associazione Italiana Coltivatori);
- Docks consorzio s.r.l.;
- Assoc. Spedizionieri doganali;
- A.p.i. (Assoc. Piccole industrie);
- ACI Como;
- Unione Commercianti di Como;
- Compagnia delle Opere;
- WWF Lombardia e sezione di Como;
- Lega Italiana Protezione Uccelli, sezione di Como;
- Legambiente Lombardia e sezione di Como;
- Italia Nostra, sede centrale e sezione Como;
- Associazioni Venatorie legalmente riconosciute;
- Comitato Acque Comasche;
- La Città Possibile;
- Gruppo Naturalistico della Brianza;
- Circolo Ambiente Ilaria Alpi;
- Associazione Iubilantes;

- Centro di cultura scientifica A. Volta;
- E.n.p.a.;
- Associazioni Piscatorie legalmente riconosciute;
- Ekoclub International;
- Società italiana di scienze naturali;
- Famiglia comasca;
- Società archeologica comense;
- Società storica comense;
- Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI);
- Ordine degli Ingegneri Provincia di Como;
- Periti Agrari Collegio Provinciale Como e Lecco;
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Provincia di Como, Lecco e Sondrio;
- Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Como;
- Ordine dei Geologi della Lombardia;
- Ordine dei Biologi della Lombardia;
- Collegio dei periti edili industriali;
- Collegio dei geometri;
- Club Alpino Italiano;
- Università degli Studi dell'Insubria – sede di Como;
- Politecnico di Milano – sede di Como;
- Società Expo;
- Trenitalia s.p.a. – Gruppo Ferrovie dello Stato;
- TRENORD – Ferrovie Nord Milano (FNM s.p.a);
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- Associazioni sindacali.

Con medesimo atto:

- è stata definita come modalità di concertazione la Conferenza di Verifica in merito all'assoggettabilità o meno della variante al PTCP alla VAS, da convocare dandone notizia con adeguato anticipo tramite pec e all'indirizzo web <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> oltre che nelle pagine web istituzionali della Provincia di Como;
- sono state definite le seguenti modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:
 - pubblicazione della documentazione relativa alla variante al PTCP e alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, sul sito

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> e sul sito web della Provincia di Como;

- comunicazione tramite pec ai soggetti interessati sopra elencati, relativamente alla pubblicazione della documentazione;

Dal 24 ottobre 2014 fino al 24 novembre 2014, è stata inoltre pubblicato l'avviso e data la possibilità a chiunque ne avesse interesse o fosse portatore di interessi diffusi, di presentare suggerimenti e proposte inerenti la richiesta di variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Como presentata dal Comune di Villa Guardia.

1.3.2 Fase di orientamento

Nel corso della fase di orientamento si provvede a definire gli orientamenti e lo schema operativo della variante di PTCP oltre che i documenti inerenti la procedura di verifica di esclusione dalla valutazione ambientale strategica. In particolare in questa fase l'Autorità procedente per la VAS predispone un rapporto preliminare della proposta di variante di PTCP contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana, sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42, ed una verifica delle interferenze con i siti i Rete Natura 2000.

Alla conclusione della fase di orientamento, come previsto dalla normativa regionale, si provvederà ad organizzare la Conferenza di Verifica in occasione della quale sarà illustrato e discusso il Rapporto Preliminare, al fine di attuare quanto richiesto dal processo di verifica di esclusione VAS, in termini di coinvolgimento nel processo decisionale e valutativo delle autorità ambientali e del pubblico.

La L.R. n. 12/2005 e s.m.i. prevede all'art. 17 comma 3 l'acquisizione del parere obbligatorio della Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli enti gestori delle aree regionali protette, in ordine alla variante al PTCP, anteriormente alla sua adozione.

1.3.3 Decisione

Una volta acquisiti i pareri dei soggetti interessati l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di PTCP alla VAS (entro 90 giorni dalla messa a disposizione).

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

La proposta di variante al PTCP riguarda la modifica della destinazione urbanistica di un'area ricompresa nel progetto di rilevanza sovra comunale della "Cittadella dello Sport e della Cultura". Il Comune di Villa Guardia ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 1° febbraio 2013 il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), proponendo contestualmente l'ambito di trasformazione a destinazione produttiva/terziaria denominato ATP 5 (con superficie pari a 35.300 mq) diviso in due comparti separati dalla via Firenze.

In particolare il comparto a monte di via Firenze (con superficie pari 10.500 mq) è interessato dalla presenza di un'attività produttiva operante nel settore della preparazione di materiali per il trattamento e la finitura delle superfici stradali, che necessita riorganizzare, razionalizzare e ampliare l'attuale sede sfruttando il comparto a sud della via Firenze (con superficie pari 24.800 mq), già in sua disposizione. La richiesta di variante al PTCP riguarda in particolare il comparto dell'ambito ATP 5 situato a sud di via Firenze. Di seguito si riporta lo stralcio delle tavole del PTCP e del PGT vigenti.

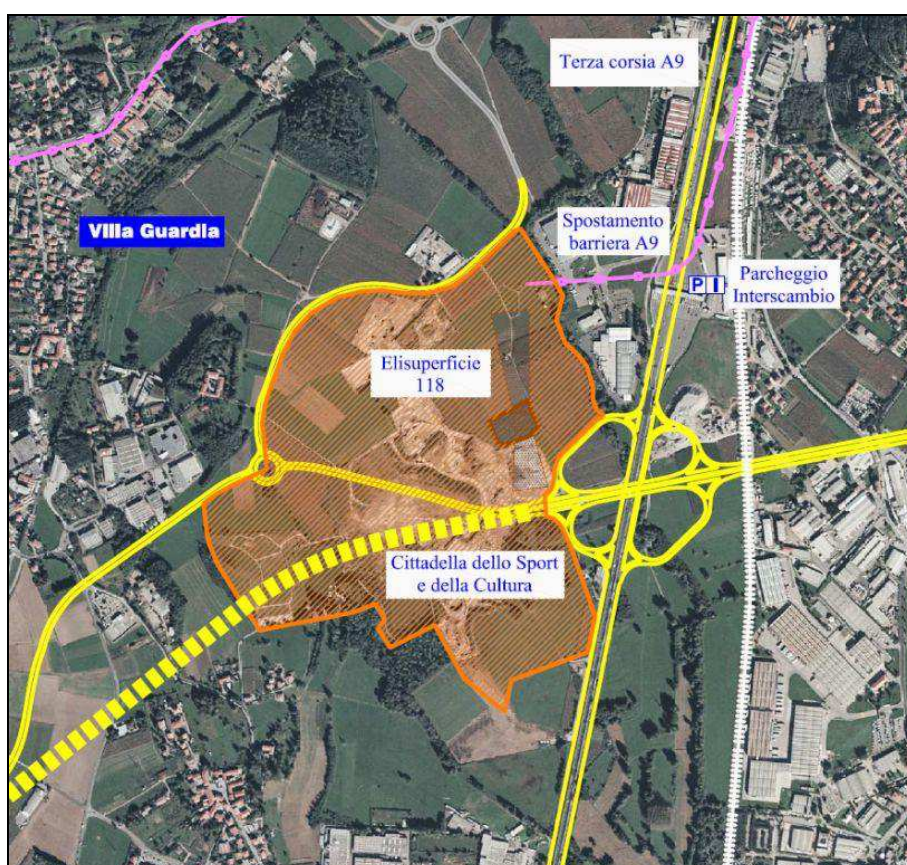


Figura 2: Stralcio della Tavola C2 "Sintesi delle indicazioni di piano Area Urbana di Como" del PTCP.

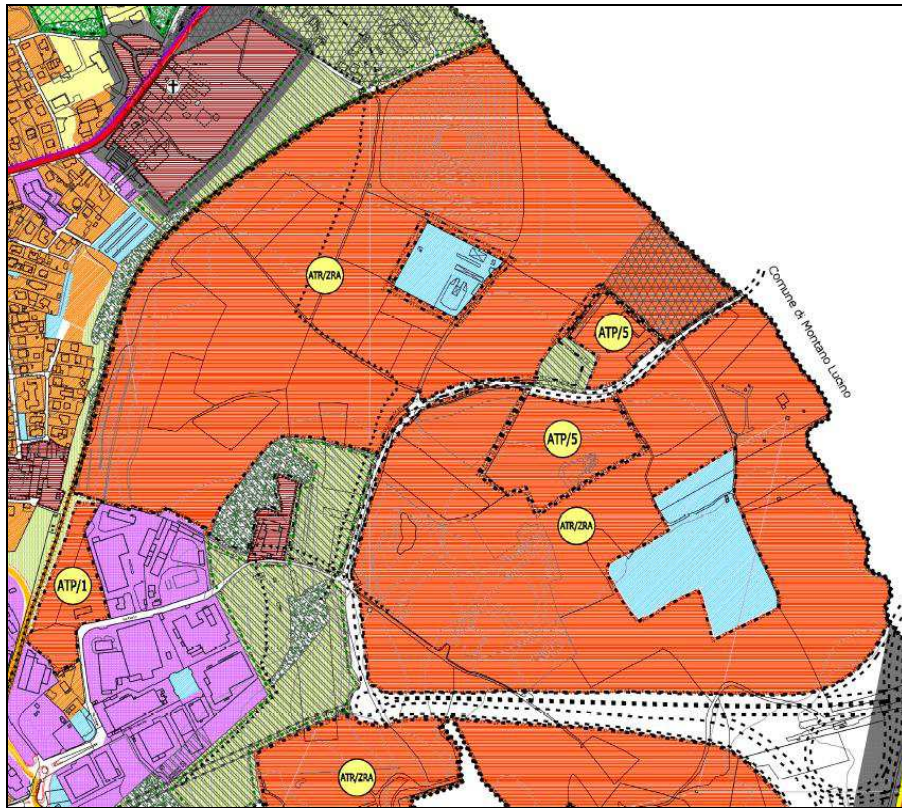


Figura 3: Stralci della Tavola 11 "Sintesi delle Previsioni di Piano" del PGT.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBITO DI INFLUENZA E SITI DELLA RETE NATURA 2000

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio di Villa Guardia è ubicato entro la fascia pedemontana prealpina, caratterizzata dal punto vista morfologico dalla presenza di rilievi collinari di origine morenica separati da ampie aree pianeggianti. Il comune si estende su una superficie di 7,7 kmq ed è formato dai due agglomerati urbani di Maccio e Civello. Dal punto di vista altimetrico, si estende tra la quota di 389 m s.l.m., in corrispondenza della località Sordello, e la quota di 303 m s.l.m. lungo la valle del Torrente Seveso, che scorre in direzione Nord-Sud lungo il confine orientale del territorio.

Il Comune di Villa Guardia, posto a circa 9 km a sud-ovest del capoluogo di Como, confina con i comuni di Bulgarograsso, Cassina Rizzardi, Gironico, Grandate, Luisago, Lurate Caccivio e Montano Lucino. La popolazione residente è pari a 7.981 abitanti (al 31.12.2013) e il trend demografico calcolato nel decennio precedente (6.762 ab. al 31.12.2003), è positivo (+ 18,02%).

L'area oggetto di Variante è localizzata nella cosiddetta "Piana di Brugo" a sud di via Firenze nella parte Sud-Est del territorio comunale in prossimità del confine comunale con Grandate. Attualmente, dal punto di vista urbanistico è interessata dalla previsione della "Cittadella dello Sport e della Cultura" del PTCP.

La seguente immagine mostra il contesto territoriale dell'area oggetto di Variante; l'area si colloca in prossimità dell'ambito urbanizzato di Grandate caratterizzato dalla presenza di edifici commerciali e industriali e dal tracciato dell'Autostrada A9 "Milano – Como – Chiasso". Nelle vicinanze dell'area sono riconoscibili l'elisuperficie del 118 e la centrale del teleriscaldamento a biomassa denominata "Grande Stufa".

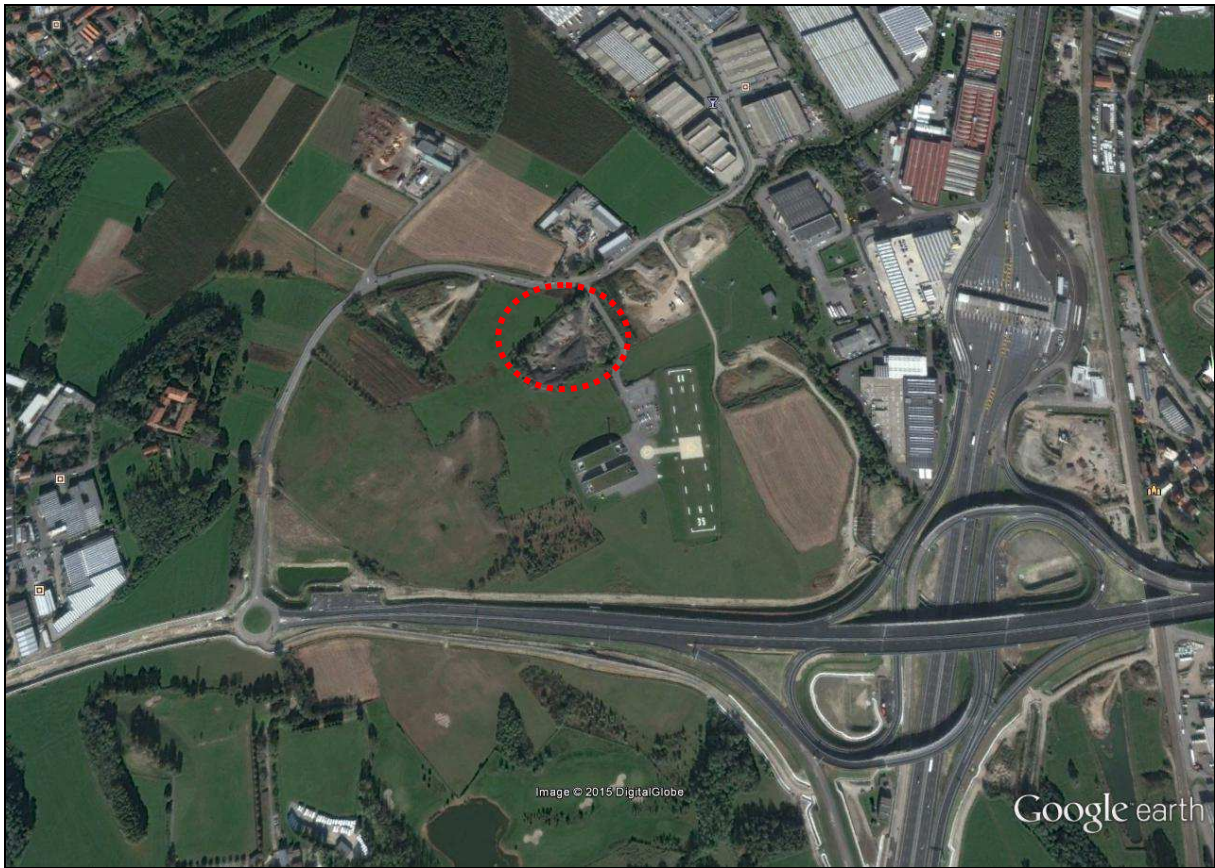


Figura 4: Immagine aerea dell'area in variante nella Piana di Brugo (fonte: Google Earth 24/10/2014)

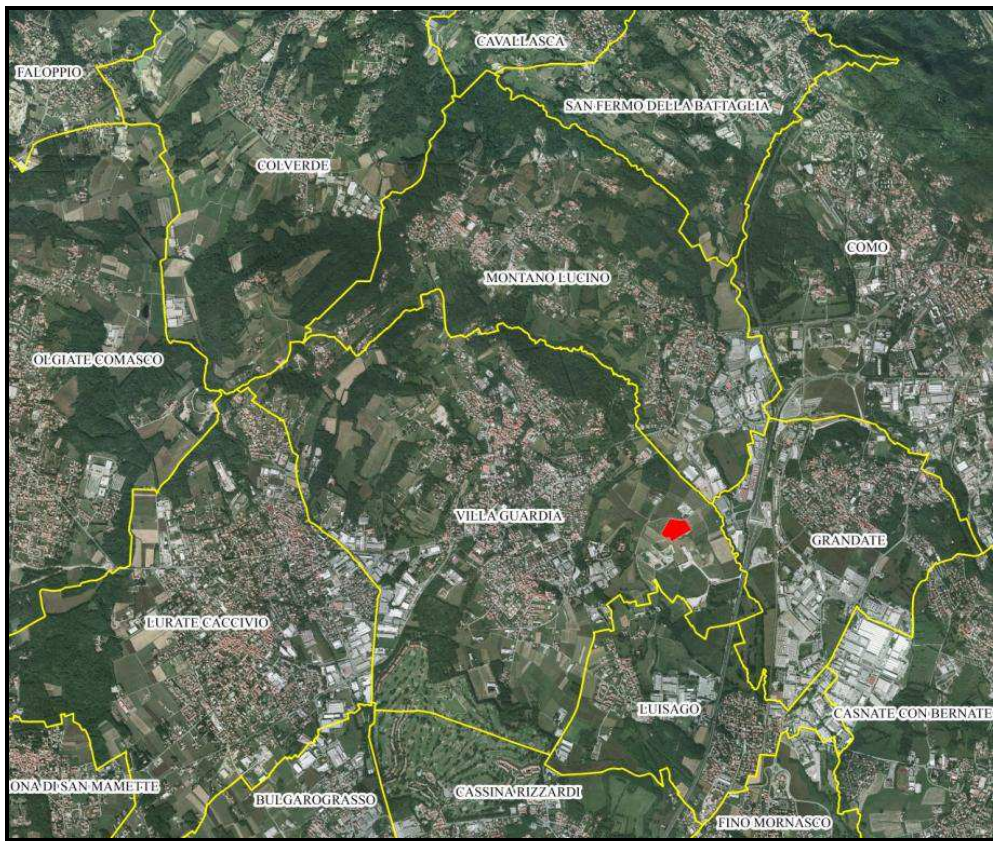


Figura 5: Inquadramento territoriale dell'area in variante

3.1.1 Rete Idrografica

Il territorio comunale di Villa Guardia è attraversato da un solo corso d'acqua iscritto nell'elenco del reticolo idrico principale: si tratta del **Torrente Seveso** (Numero iscrizione El.AAPP 75), che scorre lungo il confine sudorientale tra i comuni di Villa Guardia e Montano Lucino.



Figura 6: Immagine del Torrente Seveso

L'area oggetto della proposta di variante è localizzata in destra idrografica a circa 300 m dall'asta del Torrente Seveso.

Inoltre come si evince dall'immagine seguente, l'area succitata non interessa e/o interferisce con il Reticolo Idrico Minore. Di seguito si riporta lo stralcio della tavola n. 3 dello Studio del Reticolo Idrico Minore estratta dal documento: "Attività propedeutiche per l'espletamento delle funzioni delegate ai sensi del D.G.R. 25 Gennaio 2002 n. VII/7868 - Relazione illustrativa".

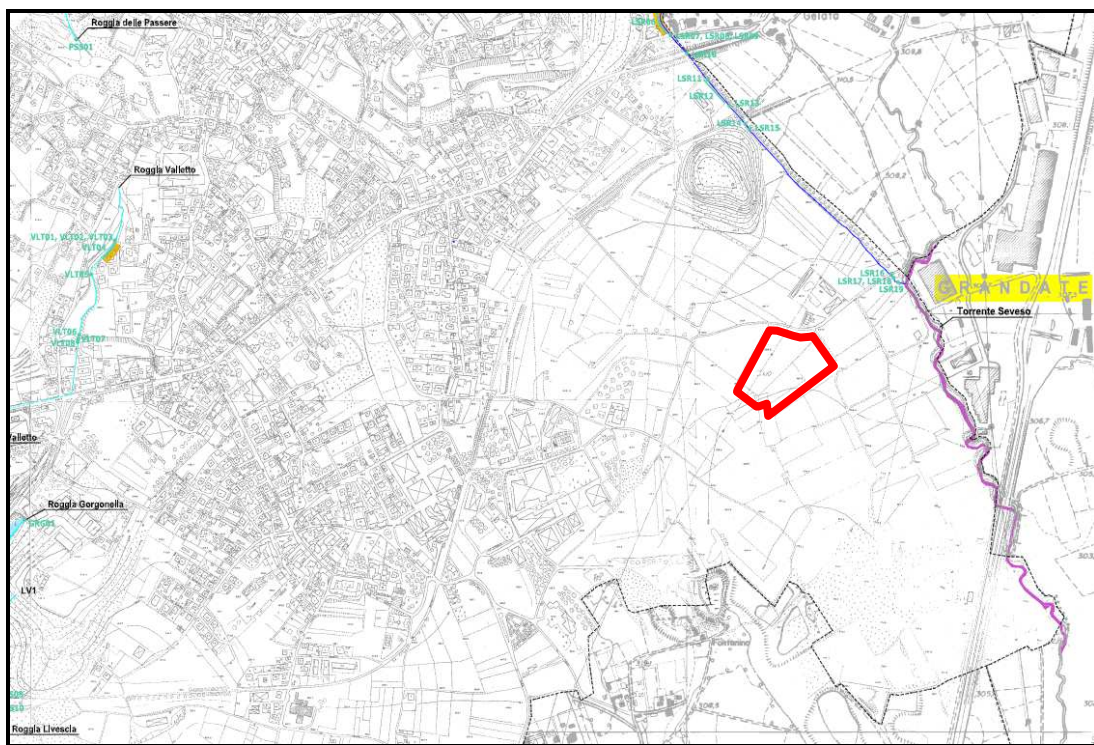


Figura 7: Estratto dalla Tavola 3 dello Studio del Reticolo Idrico Minore allegato al PGT.

L'area oggetto di variante, come si evince dalla seguente figura, non è interessata dalla perimetrazione delle fasce fluviali del PAI, pertanto non ricade in aree di esondazione.

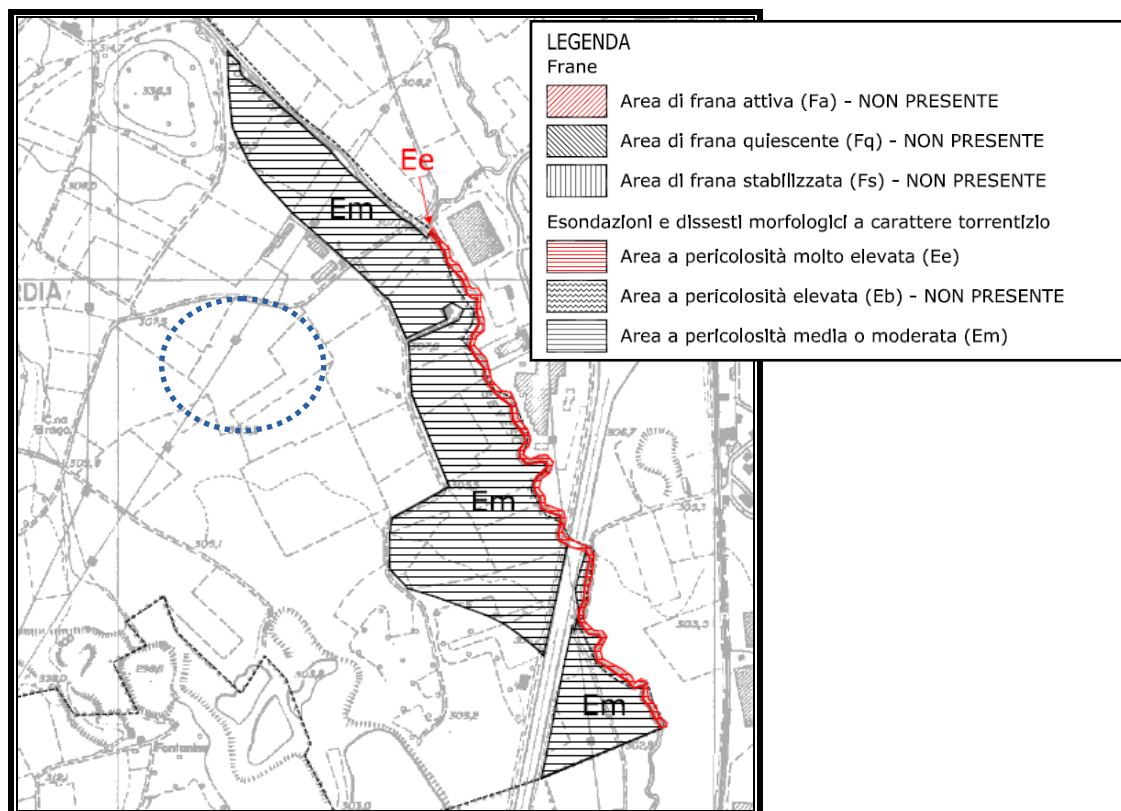


Figura 8: Carta PAI tratta dallo studio geologico del PGT (nel cerchio blu l'area oggetto di variante)

3.1.2 Paesaggio

Il paesaggio della Provincia di Como è identificabile nell'area pedemontana di cui fanno parte anche i territori di Sondrio, Lecco e Varese.

Tale paesaggio è connotato da molteplici e diversificati elementi, tra i cui caratteri costitutivi sono riconoscibili aree naturalistiche, ambiti forestali, paesaggi agrari, paesaggi urbani e paesaggi storico-culturali. Visuali sensibili, panorami e luoghi dell'identità locale costituiscono altre importanti componenti percettive del paesaggio.

Il PTCP, in linea con il PTPR, ha costruito, attraverso analisi interdisciplinari, una lettura della struttura paesaggistica del territorio articolata sulla definizione di 27 Unità Tipologiche di Paesaggio (UTP), mediante il confronto tra la struttura delle unità ecosistemiche, la struttura storico-culturale degli insediamenti e la struttura fisico-morfologica del territorio. Conseguentemente esso contiene indicazioni cartografiche e normative, rivolte ad enti e a decisori pubblici e privati, alle differenti scale di attuazione del piano stesso, volte a conservare, recuperare e rafforzare gli elementi riconosciuti come componenti irrinunciabili del paesaggio.

Il PTPC individua altresì le "rilevanze paesaggistiche", nel senso di beni irrinunciabili o soggetti a rischio, nonché altri elementi "di riferimento territoriale" (*landmarks*), nel senso di beni necessari alla conoscenza e alla caratterizzazione delle UTP.

Il PPR, a sua volta, ripartisce il territorio della Provincia di Como in Unità Tipologiche di Paesaggio distinte nelle seguenti fasce territoriali: alpina, prealpina, collinare e di pianura.

Con riferimento alla suddivisione operata dal PTCP, il comune di Villa Guardia risulta incluso nell'UTP n. 25 "*Collina olgiatese e Pineta di Appiano Gentile*", territorialmente sovrapposta all'UTP del PPR denominata "Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche", di cui si riporta una descrizione tratta dal PTCP.

Unità tipologica di paesaggio n. 25 – Collina olgiatese e Pineta di Appiano Gentile

Sintesi dei caratteri tipizzanti

L'ampissimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como-Varese e Como-Lecco, genericamente denominato con il termine "Brianza", è caratterizzato da un assetto territoriale sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area briantea collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti all'altezza della Strada Statale dei Giovi.

L'unità tipologica di paesaggio è ripartibile in tre sottozone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali escavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvioglaciali, risalenti al Pleistocene inferiore. La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore. La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell'argilla. Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (localmente detta "molera") e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo-saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna l'intera unità tipologica di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa, che ha corrosivo e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l'assetto strutturale. Piuttosto comune è l'esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all'altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità del paesaggio costruito. La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall'assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche.

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall'altura al piano. Più in generale il paesaggio "relitto" è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti. Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie "terre di risulta" nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- *il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, area di rilevante importanza per la considerevole estensione dei suoi complessi boschivi, con dominanza di pino silvestre sui terrazzi e di farnia nelle valli incise dai corsi d'acqua principali (Bozzente, Gradaluso e Fontanile). L'area protetta include il terrazzo ferrettizzato delimitato dai fiumi Olona e Lura, tra i più estesi e meglio caratterizzati della Lombardia;*
- *alcuni lembi di paesaggio agro-forestale lungo le aste dei principali corsi d'acqua (Antiga, Seveso), uno dei quali, il Lura, è attualmente tutelato da un parco locale di interesse sovracomunale.*

Il forte sviluppo edilizio che ha caratterizzato il comprensorio brianteo negli ultimi decenni ha fatto spesso perdere le tracce degli importanti elementi storico-culturali in grado di contraddistinguere i diversi luoghi. L'architettura tradizionale, soffocata dall'edificato diffuso, è talvolta rintracciabile in antiche residenze contadine, esempi di cascine, mulini o fornaci, oggi trasformate in private residenze o semplicemente abbandonate. Tuttavia i nuclei storici dei centri di maggiori dimensioni ospitano ancora prestigiose ville ed edifici religiosi.

Le greenways sono ancora poco comuni, sebbene alcuni percorsi tematici siano stati recentemente realizzati, ad esempio entro i confini del Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate. In crescita è la progettazione e realizzazione di piste ciclabili.

Landmarks di livello provinciale

- Ambienti agro-forestali della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
- Centro storico di Appiano Gentile

Principali elementi di criticità

- Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo
- Diffusa presenza di ambiti estrattivi
- Interruzione dei corridoi ecologici
- Presenza di specie estranee al contesto ecologico

L'area oggetto della proposta di variante, come si evince dalla seguente immagine, non interferisce con gli elementi di rilevanza paesaggistica di carattere storico culturale presenti nei dintorni: Villa Mugiasca Raimondi Greppi e Villa Sebregondi alla Macciasca nel territorio di Villa Guardia e Santuario di Maria Bambina nel territorio di Grandate.

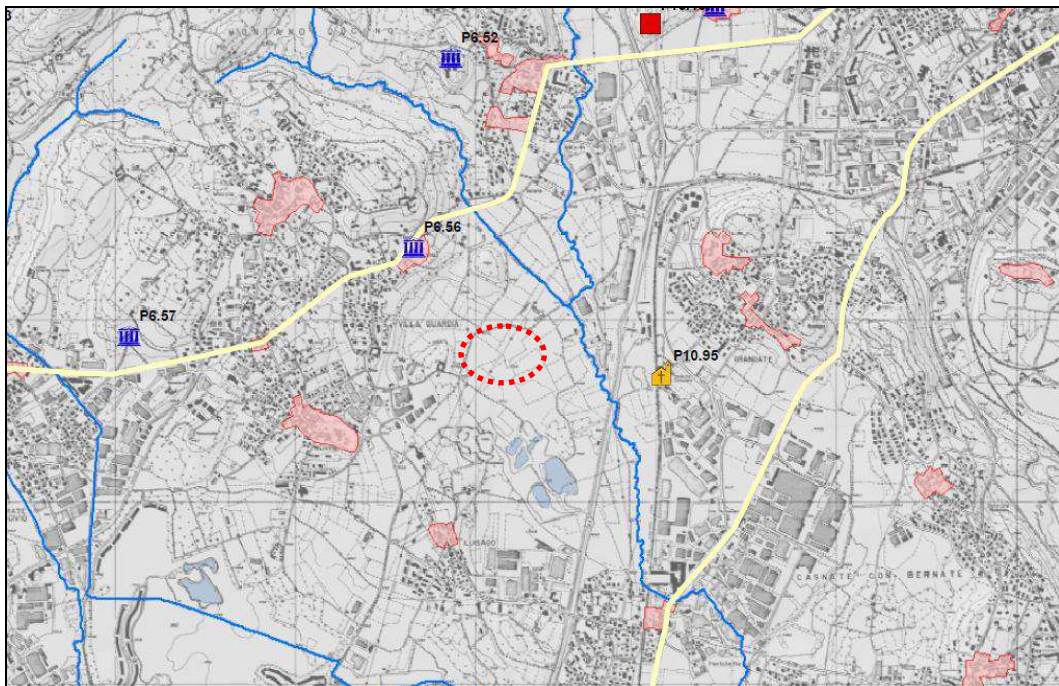


Figura 9: Estratto dalla Tavola A2 "Il Paesaggio" del PTCP

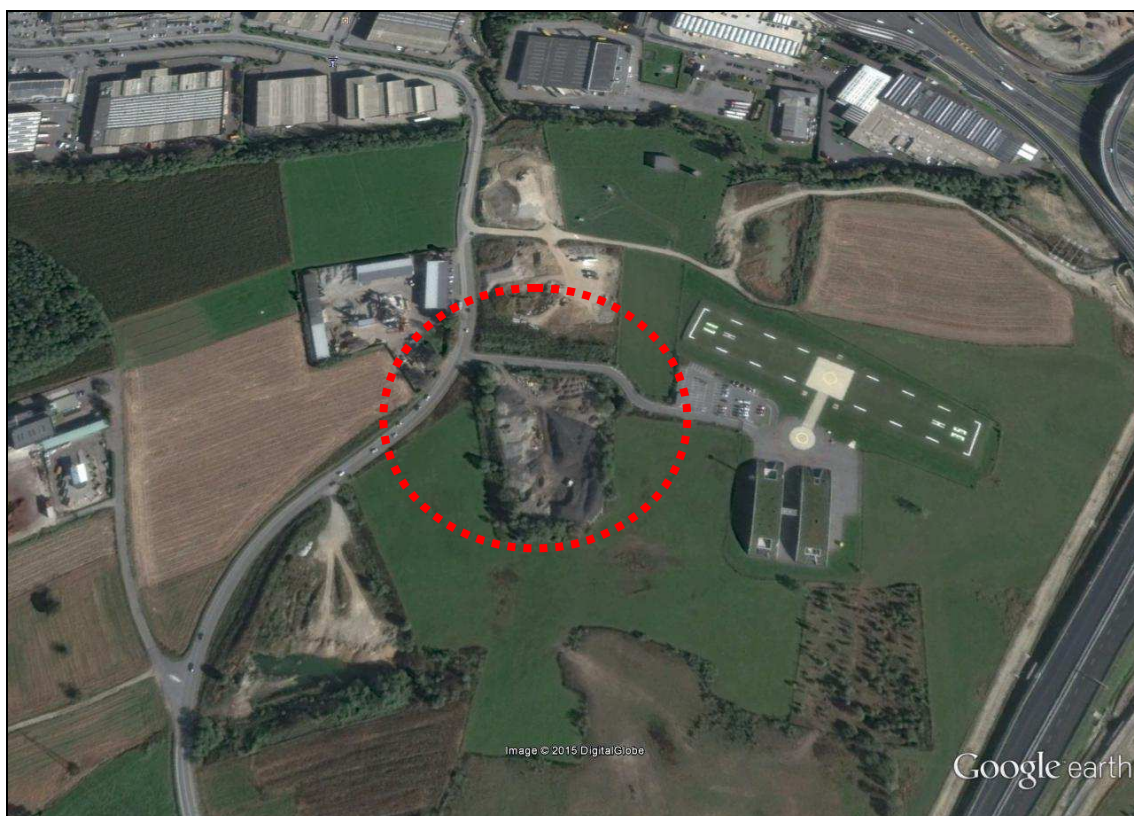


Figura 10: Foto area con individuazione dell'area oggetto di proposta di variante

3.1.3 Il sistema dei vincoli

Con riferimento al sistema dei vincoli esistenti di natura ambientale, paesaggistico e /o territoriale, si evidenzia che l'area oggetto di proposta di variante è parzialmente interessata solo dalla fascia di rispetto di pozzi pubblici di captazione a scopo idropotabile. Dall'immagine seguente, estratta dalla Tavola dei Vincoli del PGT vigente di Villa Guardia, risulta che l'area di variante ricade all'interno dell'ambito di cava ATEg2: a tal proposito occorre rilevare che tale previsione era riferita al precedente piano Cave e che con l'approvazione del nuovo Piano Cave in data 28 ottobre 2014, l'area non risulta più interessata da alcuna previsione del citato piano provinciale vigente.

Il territorio circostante l'area oggetto di variante è interessato dai seguenti vincoli:

- vincolo paesaggistico ex art. 142 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 (Torrente Seveso);
- fascia di rispetto di pozzi pubblici di captazione a scopo idropotabile;
- fascia di rispetto stradale.

Si rileva inoltre che l'area è lambita a nord dal PLIS Sorgenti del Torrente Lura che non risulta ad oggi dotato di una specifica pianificazione.

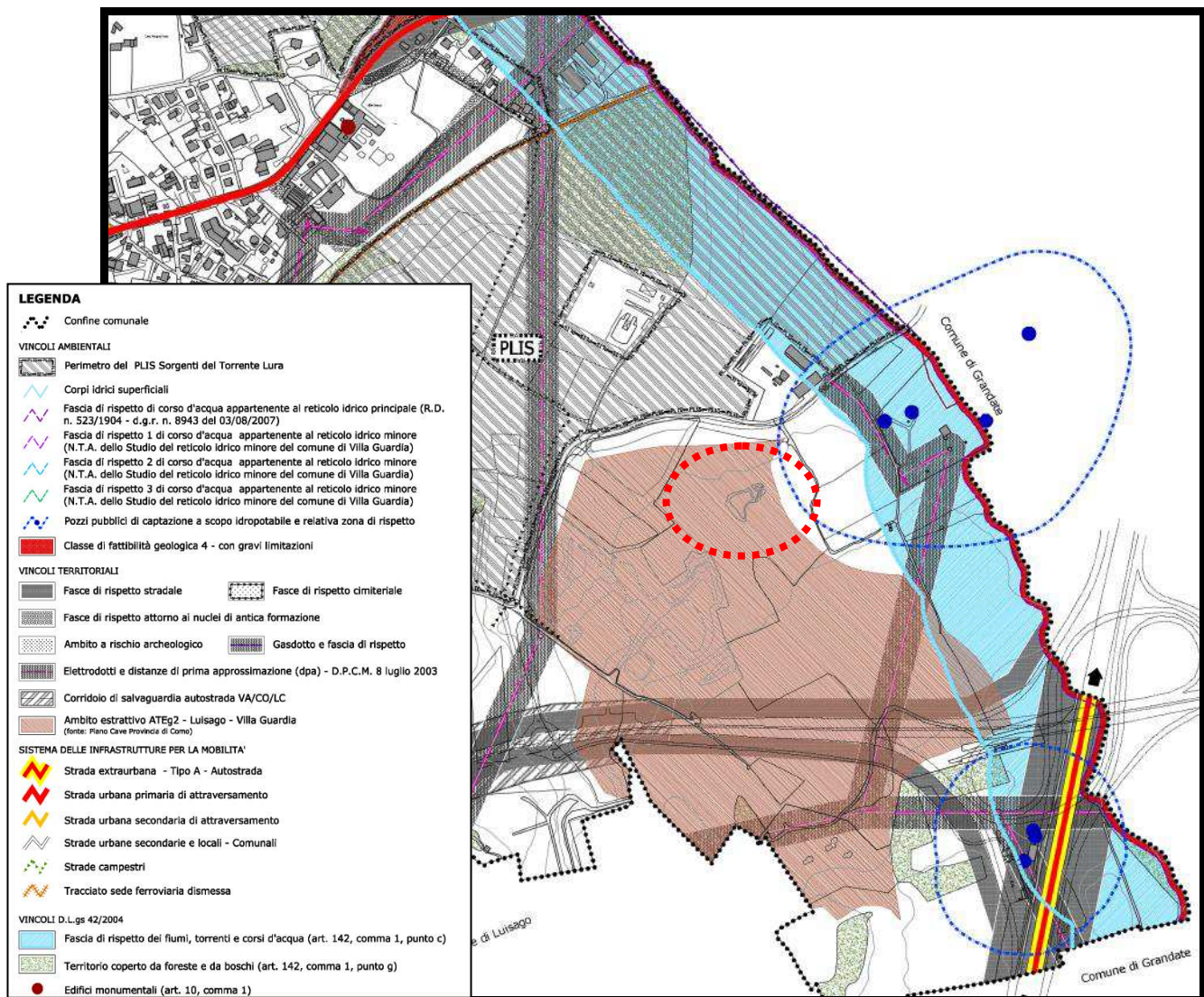


Figura 11: Il sistema dei vincoli in relazione all'area oggetto di variante

3.1.4 Sistema delle Aree Protette (Parchi, Riserve, Siti Della Rete Natura 2000)

Il territorio comunale di Villa Guardia, e quindi anche l'area oggetto della presente variante, non è interessato dalla presenza di parchi regionali o riserve naturali istituite ai sensi della L.R. 86/1983 e s.m.i. né tanto meno da quella di siti della Rete Natura 2000 istituiti ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale per l'avifauna). Tra detti istituti di tutela, come si osserva nella figura 3 sotto riportata, il più vicino all'area oggetto di variante è il Parco Regionale (nonché SIC IT2020011) denominato "Spina Verde", che dista circa 4 km in direzione NE.

Il SIC Palude di Albate (IT2020003) dista invece circa 3 km in direzione sud est dall'area oggetto di variante.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, l'area oggetto di proposta di variante è lambita a nord dal PLIS Sorgenti del Torrente Lura, riconosciuto dalla Provincia di Como con deliberazione di giunta provinciale n. 89/10041 del 01 marzo 2007.

Allo stato odierno esso comprende territori dei comuni di Faloppio, Gironico, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Oltrona San Mamette, Uggiate Trevano e Villa Guardia.

La gestione del PLIS è regolata da una convenzione e il Comune di Lurate Caccivio è capo-convenzione.

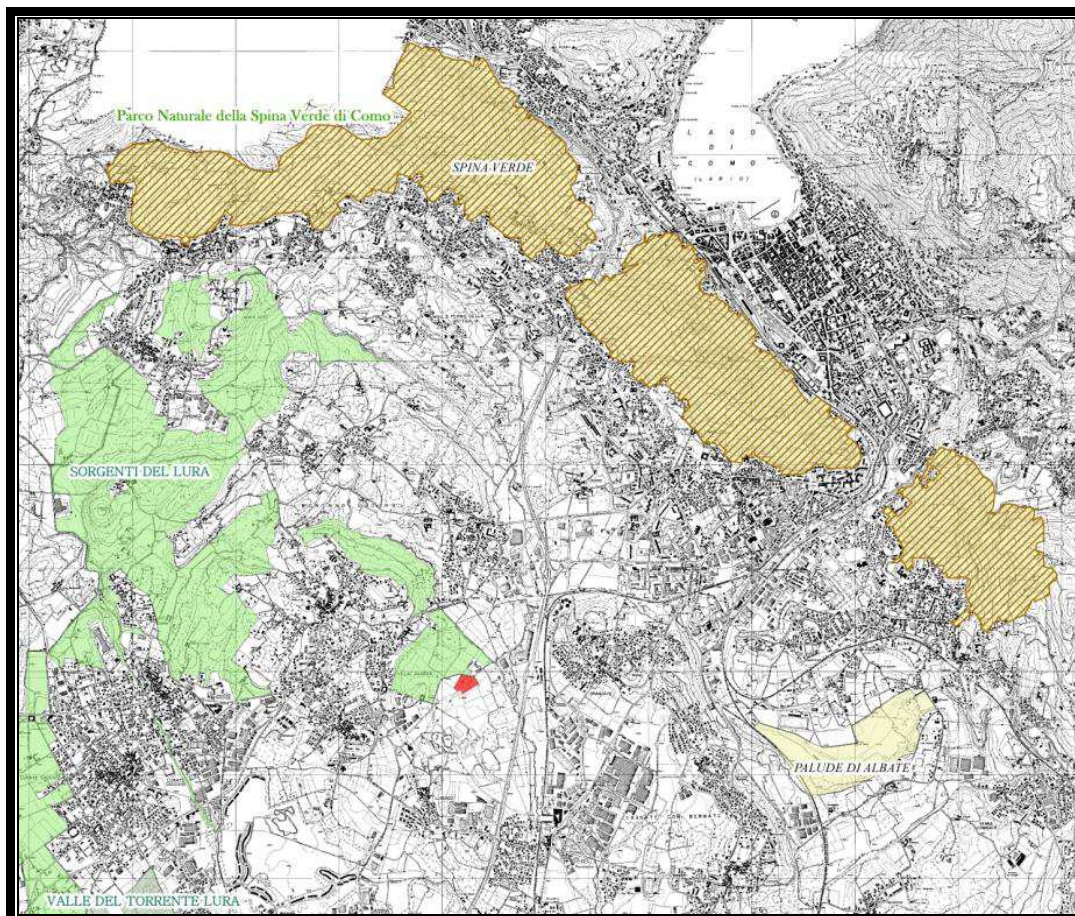


Figura 12: Localizzazione dell'area di variante rispetto ai parchi e ai SIC/ZPS esistenti

3.1.5 La Rete Ecologica Regionale (RER) e Rete Ecologica Provinciale (REP)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009, approvato con DCR n. VIII/950 del 19 gennaio 2010 e pubblicato sul BURL n. 7 in data 17 febbraio 2010, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005 ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.Lgs. n. 42/2004), costituendo quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione di livello regionale; esso comporta pertanto anche ricadute sulla pianificazione locale.

In particolare il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR e disciplina paesaggistica dello stesso, nell'art. 24 della normativa definisce la "Rete verde regionale" e gli obiettivi che la caratterizzano. Il Piano attribuisce alla RER la più ampia multifunzionalità rispetto alle diverse reti ecologiche provinciali, sottolineando, in risposta a una molteplicità di

problematiche, il ruolo di potenziamento del livello qualificativo degli ecosistemi nel loro complesso.

Il PTCP possiede valenza paesaggistica ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della LR 12/2005; esso definisce il quadro conoscitivo del territorio e individua le previsioni necessarie a conseguire gli obiettivi generali del PPR.

Il PTCP si configura quindi come uno strumento di pianificazione paesaggistica integrato nel Piano del Paesaggio Lombardo ai sensi dell'art. 3 delle NTA del PPR e rispetto a questo si prospetta come uno strumento di maggior dettaglio ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 delle NTA medesime.

Il PPR attribuisce quindi al PTCP il compito di definire gli obiettivi relativi all'assetto e alla tutela del territorio, comprendendo quelli attinenti all'assetto dell'ecosistema e alla tutela della biodiversità

La Rete Ecologica Provinciale REP articola pertanto gli obiettivi generali della RER e precisa obiettivi specifici in grado di declinarsi in politiche ed azioni di Piano, sviluppando anche l'articolazione della Rete verde regionale e coordinando le diverse discipline di settore che partecipano alla sua costituzione. Essa si configura quindi come uno strumento attivo sul territorio, con l'obiettivo della riqualificazione ambientale da raggiungere attraverso un miglioramento diffuso degli ecosistemi. In particolare il comunicato regionale del 27 febbraio 2012 n. 25 prevede che: *“la Provincia verificherà in sede di compatibilità con il PTCP l'adeguatezza dei contenuti del PGT rispetto alla dimensione ecologica propria della RER e della REP declinate a scala locale, definendo, se necessario, prescrizioni vincolati finalizzate a consentire l'attuazione delle previsioni di Rete ecologica”*.

Come si evince dall'analisi della figura 8, la porzione nord-ovest dell'ambito oggetto di variante è interessata dalla presenza di un elemento di secondo livello della RER.

Detti elementi sono funzionali alla connessione tra gli elementi primari della rete e possono essere sotto ripartiti in relazione alle proprie caratteristiche strutturali (biodiversità, uso del suolo ecc.). A tale riguardo vengono generalmente individuate le seguenti tipologie:

a) *aree ad alta naturalità*, quali boschi, cespuglieti, altre aree naturali o seminaturali, zone umide; corpi idrici ecc.;

b) *aree di supporto*: area con funzionalità ecologica non compromessa (es. aree agricole con elementi residui di naturalità);

c) *aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica*: comprendono tutte le superfici urbanizzate occupate da infrastrutture, insediamenti produttivi, aree estrattive, discariche e altre aree degradate.

Allo stato odierno l'area appare soggetta a significative pressioni antropiche, pur se conserva parzialmente una modesta funzione di supporto alle connessioni ecologiche locali.

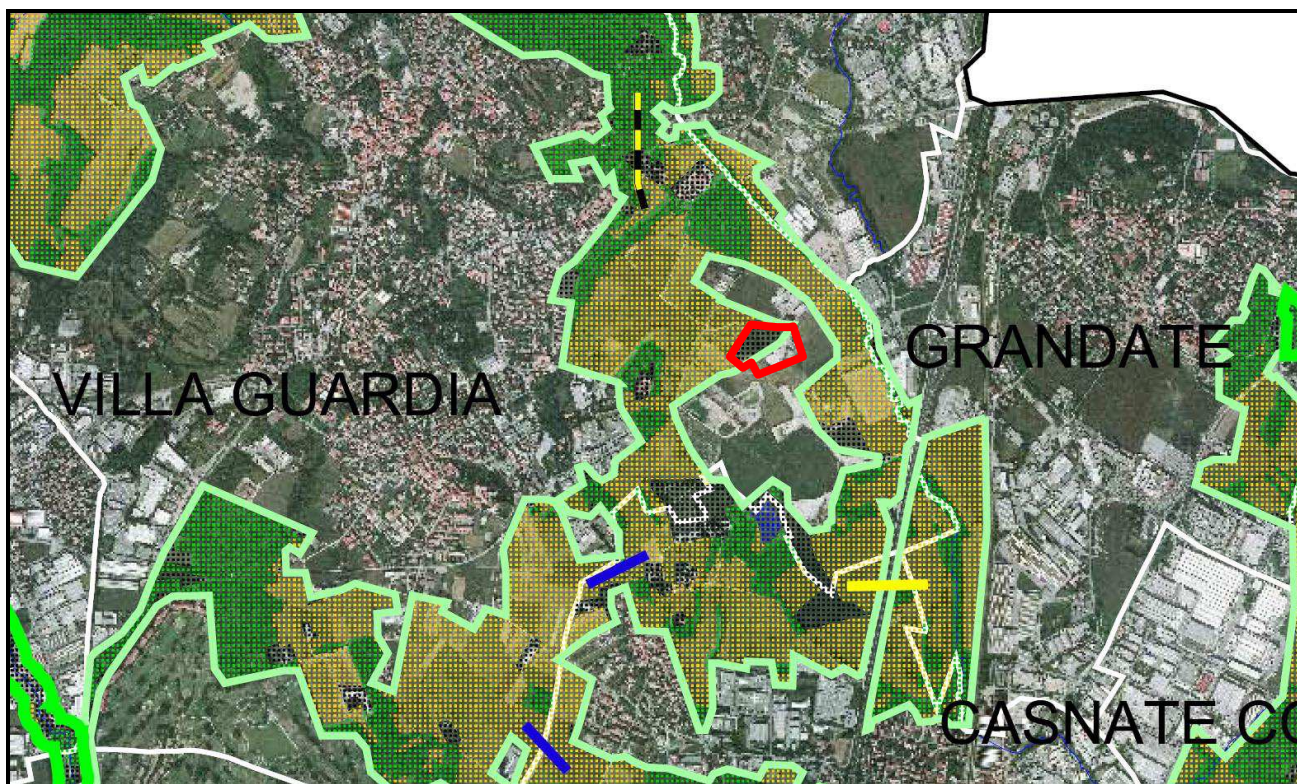


Figura 13: Articolazione della RER in rapporto all'area di variante

Per quanto concerne le relazioni di azionamento che intercorrono tra l'area in esame e la Rete Ecologica del PTCP, quali si evincono anche dall'estratto cartografico sotto riportato, esse interessano in buona parte una Zona di Riqualificazione Ambientale (ZRA) e, per una superficie più ridotta, un'area urbanizzata esistente.

Le ZRA ricomprendono in massima parte aree oggetto di escavazione conclusa e/o in essere, per le quali si prevede il ripristino delle originarie condizioni di naturalità o semi-naturalità, anche allo scopo di attivare interventi di ricostruzione e ricucitura della rete ecologica.

Si rileva inoltre che parte della ZRA risulta ricompresa all'interno di una più estesa previsione sovra comunale del PTCP, denominata "Cittadella dello Sport e della Cultura".

Tale apparente incongruenza deriva dal fatto che la citata previsione sovra comunale demanda alla fase di pianificazione attuativa l'individuazione cartografica delle aree oggetto di trasformazione e concentrazione volumetrica nonché delle aree da tutelare quali elementi della Rete Ecologica provinciale.

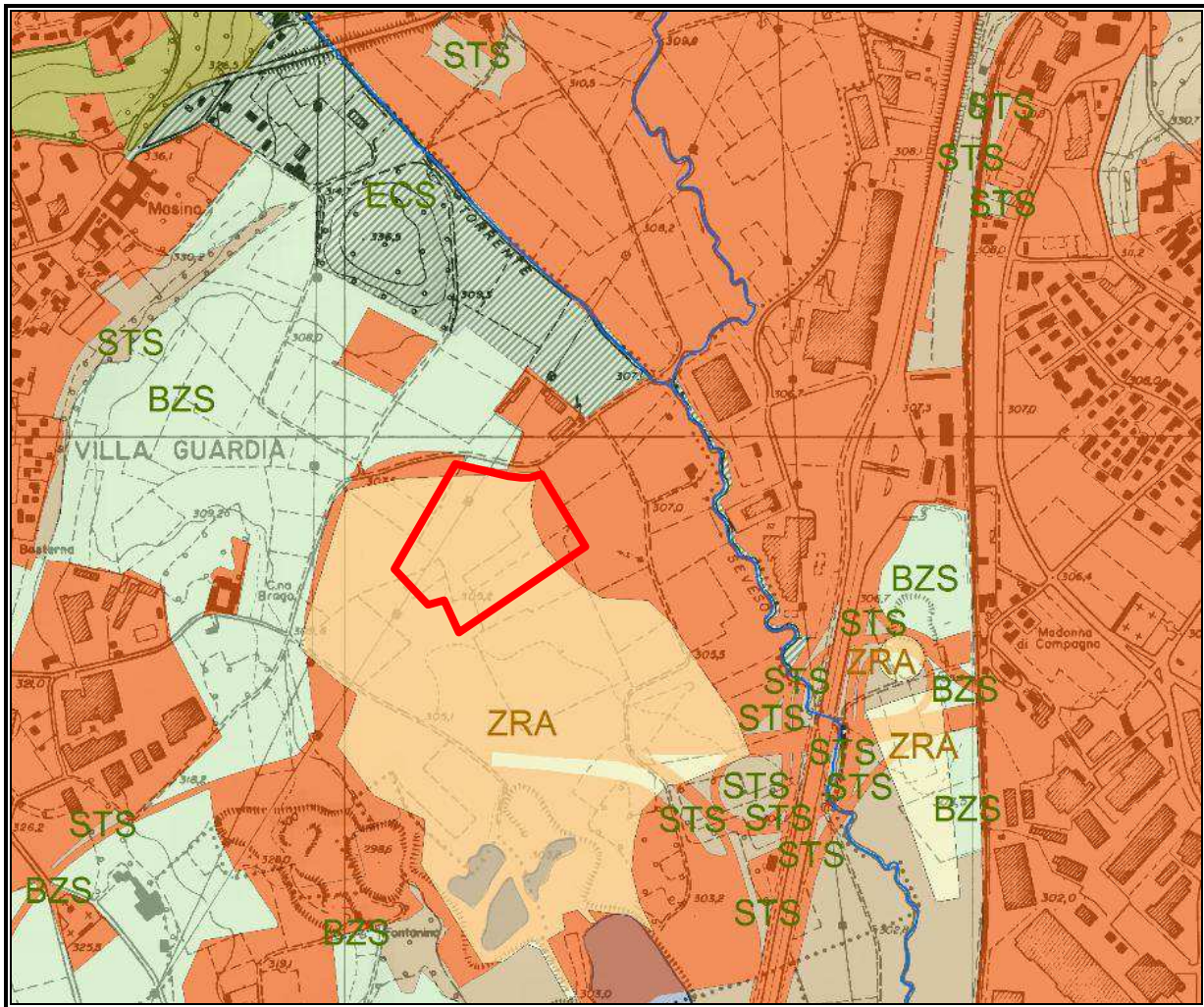


Figura 14: Estratto dalla Tavola B5a1 dell'aggiornamento della Rete Ecologica del PTCP, con individuazione dell'area oggetto di variante.

3.2 L'ASSETTO ECOSISTEMICO

3.2.1 Analisi di area vasta

L'analisi condotta nel presente capitolo si pone l'obiettivo di caratterizzare l'area di variante in termini di valore ecosistemico.

Per il conseguimento di tale obiettivo, l'attenzione è stata focalizzata in direzione degli aspetti concernenti la struttura e la funzionalità delle comunità biologiche (biocenosi).

Allo scopo di evidenziare le dinamiche evolutive recenti e quelle in atto nell'assetto ecosistemico dei luoghi, si è ritenuto utile, in prima istanza, un confronto tra la realtà territoriale attuale e quella tratteggiata a seguito delle indagini svolte da questa provincia in occasione delle valutazioni urbanistico e ambientali (gennaio-marzo 2006) propedeutiche alla realizzazione della vicina

superficie dell'elisoccorso, ubicata appena a SE dell'area oggetto di nuova destinazione urbanistica nella variante in esame.

A tal fine, e per agevolare una più corretta lettura del sistema territoriale, è stata in primo luogo definita un' "area vasta", di superficie complessiva pari a circa 172 ha, raffigurata nell'immagine sottostante e definita dai confini di seguito descritti (in senso antiorario):

- ↻ a nord, la via Varesina;
- ↻ ad ovest, il margine dell'agglomerato di Villa Guardia e poi la S.P. 19 fino a Luisago;
- ↻ a sud, il margine della zona industriale di Luisago fino all'autostrada;
- ↻ a est, l'autostrada A9 e poi il corso del Seveso fino alla via Varesina.

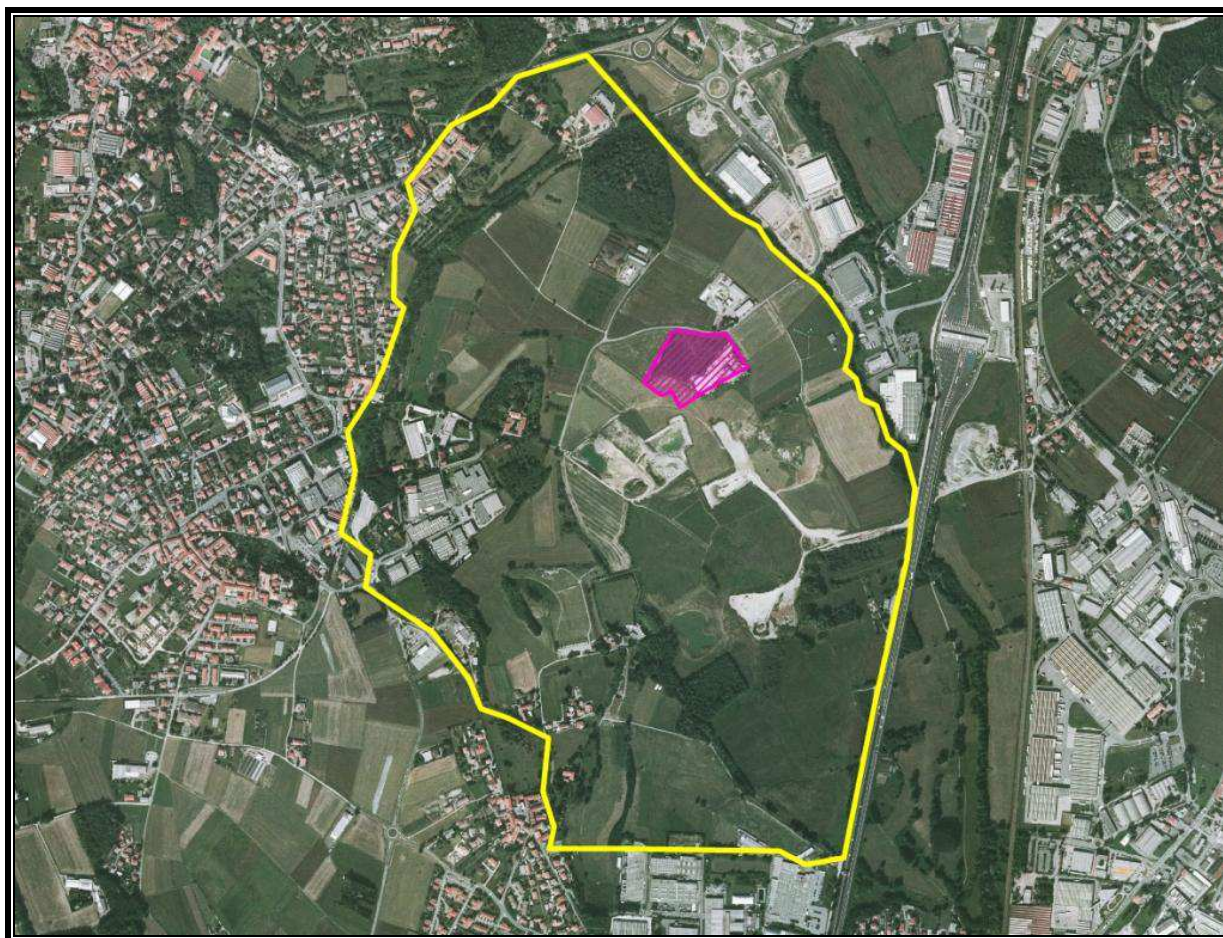


Figura 15: Perimetrazione dell'area vasta (in giallo) e localizzazione dell'area in variante

3.2.2 Relazioni con la Rete Ecologica Provinciale

La definizione del valore ecosistemico dell'area in variante non può prescindere dall'esame della collocazione spaziale e dal ruolo funzionale che essa occupa nel contesto della Rete Ecologica Provinciale. Nell'area vasta indagata si rileva infatti la presenza delle unità funzionali della rete elencate e descritte nella sottostante tabella.

ELEMENTI	IDENTIFICAZIONE	AZIONI DEL PTCP
Corridoi Ecologici (Ecological Corridors)	Strutture lineari caratterizzate da continuità ecologica, in grado di connettere le sorgenti di biodiversità mantenendo i flussi riproduttivi. Sono ulteriormente categorizzate in due livelli in relazione all'importanza delle aree che esse connettono. I corridoi ecologici di primo livello coincidono con i "varchi ineliminabili" della rete ecologica	Da tutelare con attenzione attraverso corrette strategie di conservazione del paesaggio. Sono aree ove prioritariamente promuovere e sostenere iniziative di istituzione e/o di ampliamento di aree protette.
Zone Tampone di Primo Livello (Buffer Zones)	Aree con funzione di interposizione tra aree naturali o seminaturali ed aree antropizzate, caratterizzate da ecomosaici sufficientemente continui e mediamente diversificati	Da gestire con attenzione, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile, allo scopo di consolidare ed integrare la rete ecologica
Zone Tampone di Secondo Livello (Buffer Zones)	Aree con funzione di interposizione tra aree naturali o seminaturali ed aree antropizzate, caratterizzate da ecomosaici discontinui e poco diversificati	Da gestire in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile, attivando politiche locali polivalenti
Zone di Riqualificazione Ambientale (Restoration Areas)	Aree ove attuare progetti di ricucitura della rete	Da gestire mediante progetti di ricucitura e deframmentazione della rete ecologica.

Nel 2006, anno a cui risalgono le indagini ambientali concernenti la superficie dell'elisoccorso e (nei mesi successivi) l'entrata in vigore del PTCP, l'analisi della Rete Ecologica Provinciale nell'area vasta evidenziava quanto segue:

- a) il margine NE dell'area vasta risultava interessato dalla presenza di un Corridoio Ecologico di Secondo livello (ECS – *Ecological Corridor*), comprendente anche le fasce alberate poste a ridosso dell'autostrada A9. Tale corridoio connetteva l'Area Sorgente di Biodiversità di Secondo Livello (CAS) coincidente con le pendici boscate interposte tra Villaguardia e Lucino, con l'area boscata di "appoggio" alla rete ecologica (STS - *Stepping Stone*) ubicata lungo il bordo orientale dell'A9. Sia il corridoio ecologico che lo *stepping stone* si

estendevano a margine del Seveso sino ai margini del compatto agglomerato urbano di Portichetto;

- b) a margine del corridoio ecologico si sviluppava un esteso comparto, sottoposto per decenni a un'intensa attività estrattiva (ZRA - *Restoration Area*), parte del quale si presentava ancora in attualità di coltivazione e parte già integralmente ripristinato, generalmente a prato e/o seminativo; sebbene la destinazione finale da Piano Cave fosse "agricola-boschiva";
- c) il settore meridionale dell'area, classificato quale Zona Tampone di Primo livello (BZP – *Buffer Zone*), era connotato dalla presenza di residue macchie boschive oltre che di filari e prati umidi, con particolare riferimento al sistema ecologico rappresentato dal fontanile di Luisago;
- d) le restanti porzioni di territorio corrispondevano infine ad aree già antropizzate o a Zone Tampone di Secondo livello (BZS), in linea di massima coincidenti con aree aperte e poco diversificate (prati stabili o in rotazione con seminativi, prevalentemente a mais).

Sulla scorta di tale quadro analitico, il sopra citato documento di inquadramento evidenziava la necessità di porre particolare attenzione alla salvaguardia delle aree in sponda idrografica destra del Seveso e di quelle ricomprendenti il fontanile di Luisago (rispettivamente indicate con le lettere A e B nella figura sottostante).

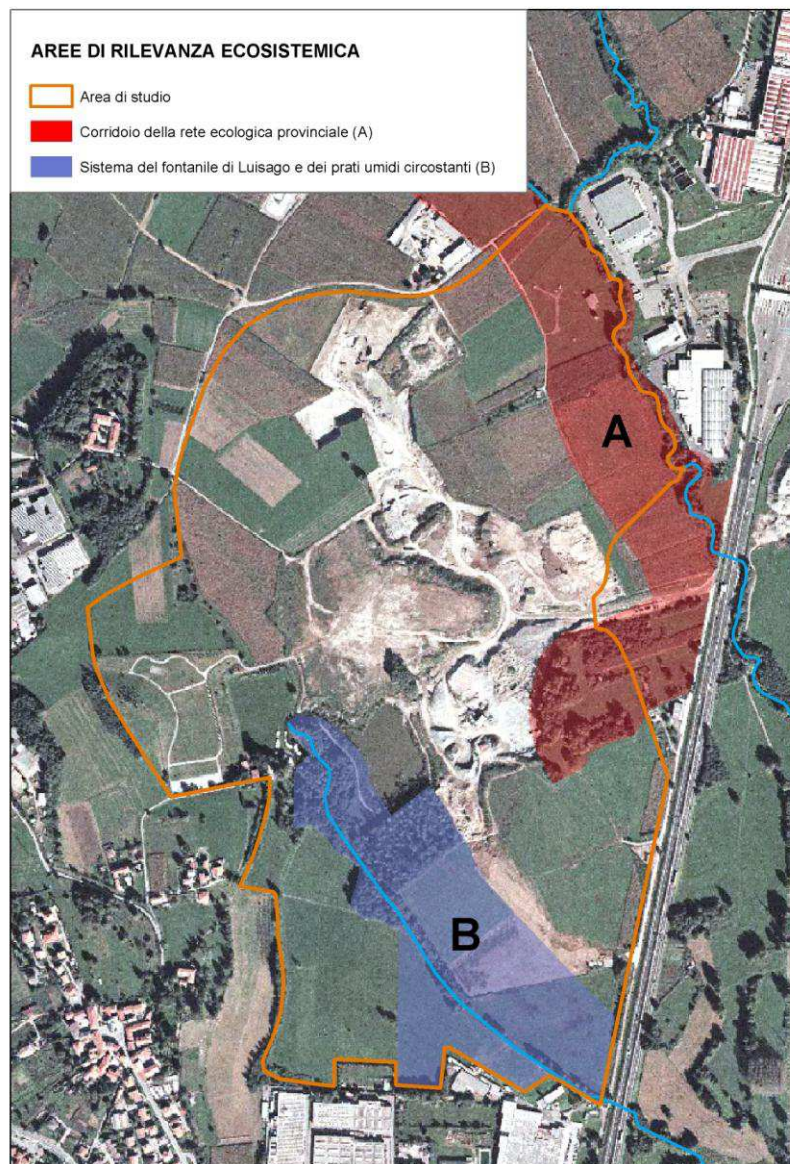


Figura 16: Aree di rilevanza ecosistemica

Per quanto concerne la lettura dell'attuale assetto ecosistemico d'area vasta va osservato come la stessa debba necessariamente tenere conto dei numerosi accadimenti localmente intercorsi nell'ultimo decennio, vale a dire:

- a) l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, agosto 2006) che ha introdotto su buona parte dell'area vasta la previsione sovracomunale relativa alla "Cittadella dello Sport e della Cultura". Detta previsione interessa in prevalenza le aree dell'ambito estrattivo ATEg2, per una superficie complessiva superiore a 30 ha;
- b) la prosecuzione delle operazioni di ripristino morfologico del citato ambito estrattivo nonché la recente approvazione, da parte di Regione Lombardia, del nuovo Piano Cave della provincia di Como, nel contesto del quale è previsto anche un modesto ampliamento

dell'ATEg2 in direzione del Seveso, il quale interessa un ulteriore brandello dell'esistente Corridoio Ecologico di Secondo Livello;

- c) il riconoscimento da parte della Provincia dell'interesse sovracomunale del PLIS Sorgenti del Lura (marzo 2007), già istituito dal Comune di Villa Guardia per il territorio di propria competenza (novembre 2005); detto istituto di tutela interessa la gran parte della porzione settentrionale dell'area vasta ubicata a nord di via Firenze;
- d) la realizzazione della superficie dell'elisoccorso e dell'impianto di cogenerazione a biomassa denominato "La Grande Stufa";
- e) l'approvazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Villa Guardia (luglio 2013), che non ha peraltro introdotto significative variazioni alle destinazioni urbanistiche nell'area vasta, come detto già in gran parte oggetto di previsioni sovraordinate e progettualità infrastrutturali di livello sovracomunale;
- f) ultimo per successione temporale, ma non certo per importanza, il completamento del nuovo sistema viabilistico tangenziale di Como e dell'opera connessa TGCO03, interventi che hanno determinato positivi effetti sulle problematiche concernenti la mobilità locale ma che, di contro, hanno prodotto la definitiva cesura delle residue connessioni ecologiche in direzione nord-sud, isolando il comparto del Seveso da quello dei fontanili di Luisago.

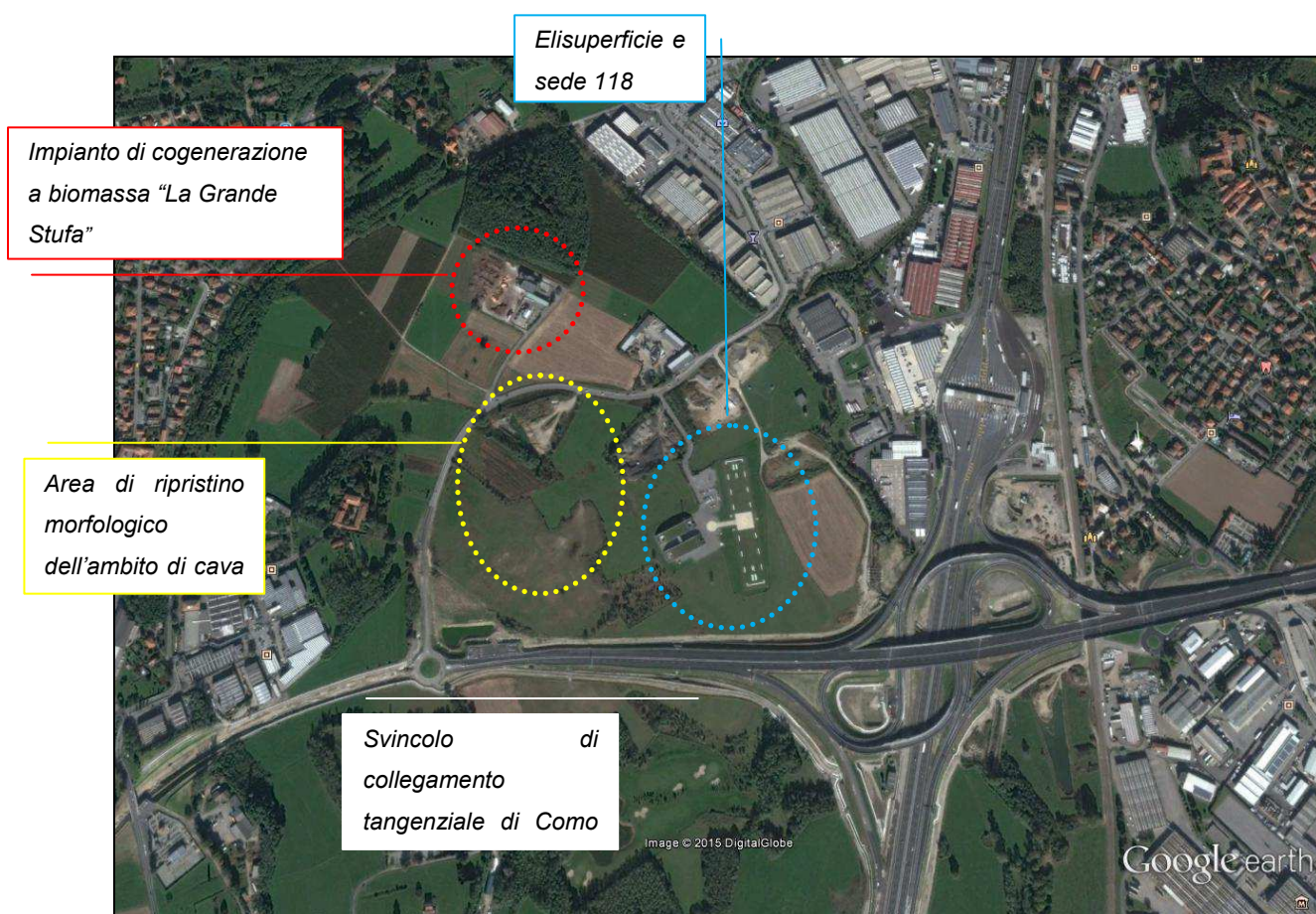


Figura 17: Vista aerea dell'attuale assetto dell'area (fonte: Google Earth 24/10/2014)

3.2.3 Relazioni con la Rete Ecologica Regionale

Altrettanto importante, allo scopo di inquadrare lo scenario di variante in rapporto al contesto geografico di riferimento, è il confronto con le previsioni strategiche definite nel quadro della Rete Ecologica Regionale (RER), parte integrante e strumento attuativo del Piano Territoriale Regionale (PTR).

L'articolazione della RER nel territorio in esame è delineata nella figura di seguito riportata:

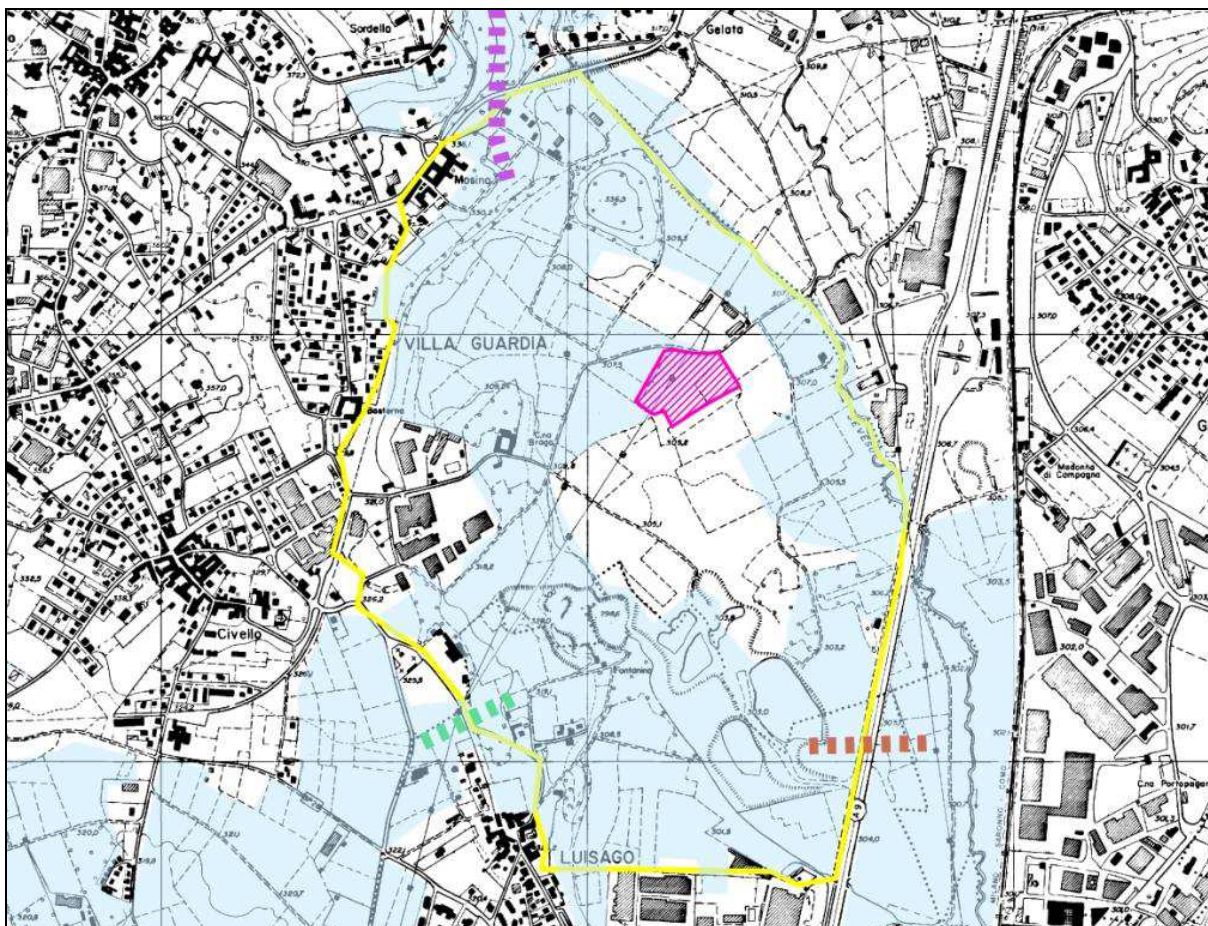


Figura 18: Elementi della Rete Ecologica Regionale con riferimento all'area vasta e all'area in variante

Da essa si evince, in primo luogo, come gran parte dell'area vasta, con esclusione delle aree corrispondenti all'ambito estrattivo ATEg2, risulti classificata tra gli Elementi di Secondo Livello della RER.

Detti elementi, sulla base dell'articolazione generale della RER, possono di volta in volta ricomprendere le seguenti tipologie:

- *aree ad alta naturalità*: boschi, cespuglieti, altre aree naturali o seminaturali; zone umide; corpi idrici;
- *aree di supporto*: aree con funzionalità ecologica non compromessa, identificate con le aree agricole presentanti elementi residui, sparsi o più o meno diffusi di naturalità;

- *aree soggette a forte pressione antropica*: superfici urbanizzate, occupate da infrastrutture, insediamenti produttivi, aree estrattive, discariche e altre aree degradate.

L'aspetto più interessante del disegno di RER è però costituito dall'identificazione di tre varchi ecologici:

- ✓ un primo varco, con finalità di conservazione e deframmentazione della rete, che si sviluppa in direzione nord-sud a cavallo della S.S. n. 342 tra le località Sordello e Gelata. Detto varco è attualmente tutelato in quanto incluso entro i confini del PLIS Sorgenti del Lura;
- ✓ un secondo varco, con finalità di conservazione della rete, che connette in direzione est-ovest la Piana del Brugo con il sistema delle aree agricole poste a sud di Civello;
- ✓ un terzo varco, con finalità di deframmentazione della rete, che in direzione est-ovest oltrepassa il tracciato dell'A9 appena a sud del nuovo svincolo della tangenziale.

3.2.4 Quadro sintetico dell'assetto vegetazionale

L'assetto attuale della vegetazione nel contesto di area vasta è stato indagato in modo speditivo sia mediante rilievi di campo, eseguiti nel corso del maggio 2015, sia tramite interpretazione di cartografie e ortofoto, particolarmente utili a evidenziare le dinamiche trasformative intercorse nell'ultimo decennio.

In linea generale si può affermare che la vegetazione dell'area vasta esaminata denota, accanto a una sporadica presenza di formazioni seminaturali, il netto prevalere di comunità a matrice antropogena.

Al primo raggruppamento, realmente circoscritto, è possibile ascrivere le seguenti tipologie:

- la stretta e frammentata fascia di vegetazione ripariale che cinge il corso del Seveso;
- le aree boscate sopravvissute alle trasformazioni territoriali del secolo scorso, oggi dislocate ai limiti settentrionale e meridionale dell'area vasta;
- i relitti lembi di vegetazione igrofila presenti in corrispondenza del fontanile di Luisago, purtroppo significativamente destrutturato per la carenza di disponibilità idrica e viepiù penalizzato dalla realizzazione del nuovo sistema viabilistico tangenziale di Como;

L'esame della cartografia allegato alla proposta di Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della provincia di Como, adottata con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 16 del 20 giugno 2014, consente di puntualizzare quanto segue:

- la Carta dei tipi forestali (Tavola 5_b2_F) evidenzia, nel contesto d'area vasta, la presenza di una decina di nuclei boscati, di dimensione poco estesa, indicativamente distribuiti come segue:
 - ✓ a nord, rispettivamente sul dosso retrostante l'impianto della Grande Stufa e a formare una lunga striscia in direzione di Villa Mosino, sono insediati due boschi

a prevalenza di robinia (*Robinia pseudacacia*), specie originaria del continente nordamericano ma ormai naturalizzata. Detti boschi sono generalmente classificati nella tipologia del Robinieto misto, in minima parte in quella del Robinieto puro;

- ✓ ad ovest e a sud, a partire dalla Cascina Brugo e sino al fontanile di Luisago, si rinvencono altri 7-8 boschi ascritti dalla proposta di PIF alla tipologia del Robinieto misto;
- presso il fontanile di Luisago è presente infine un pregevole Querceto di rovere (*Quercus petraea*) e farnia (*Quercus robur*) del Pianalto, senza dubbio la formazione di maggiore interesse naturalistico e forestale localizzata entro l'area vasta.
- la destinazione funzionale prevista dalla proposta di PIF per la quasi totalità dei citati comparti boscati è di carattere "naturalistico";
- il querceto è incluso dalla proposta di PIF tra i boschi "non trasformabili".

Le specie arboree più frequentemente riscontrabili nei comparti forestali dell'area vasta, oltre all'invasiva e dominante robinia, sono: acero campestre (*Acer campestre*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), ciliegio selvatico (*Prunus avium*), farnia (*Quercus robur*), frassino (*Fraxinus excelsior*), olmo (*Ulmus minor*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppo nero (*Populus nigra*), roveree (*Quercus petraea*), tiglio (*Tilia cordata*).

Nello strato arbustivo prevalgono nocciolo (*Corylus avellana*) e sambuco (*Sambucus nigra*), localmente accompagnati da biancospino (*Crataegus monogyna*), caprifoglio (*Lonicera caprifolium*), clematide (*Clematis vitalba*), corniolo (*Cornus mas*), evonimo (*Euonymus europaeus*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), rovo (*Rubus sp.*), sanguinello (*Cornus sanguinea*) e viburno (*Viburnum opulus*).

Gli aggruppamenti vegetali a determinismo antropico sono invece largamente presenti nell'area vasta e possono essere sinteticamente categorizzati come segue:

- colture cerealicole, prevalentemente rappresentate da seminativi a mais;
- prati stabili o in rotazione;
- filari di platani (*Platanus x hybrida*) e robinie, prevalentemente impostati lungo rogge, fossati e strade interpoderali. Tra le specie accessorie si rilevano *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix viminalis*, *Morus alba*, *Morus nigra*, *Crataegus monogyna*, *Quercus rubra*;
- incolti, la gran parte dei quali conseguono ad attività estrattiva o cantieri di infrastrutture. Comune è la presenza di specie pioniere, ruderali e/o alloctone (es. *Buddleja davidii*, *Phytolacca decandra* ecc.).

3.2.5 Quadro sintetico dell'assetto faunistico

Sulla base di quanto rilevato nell'ambito dei sopralluoghi svolti nel maggio 2015, oltre che sulla scorta di quanto desunto dalle banche dati e dalle fonti bibliografiche esistenti, è stato possibile tracciare un quadro delle specie animali di presenza certa o probabile nell'area vasta, con esclusivo riferimento alla classe dei Vertebrati.

Anfibi e Rettili

Rana agile (*Rana dalmatina*), Orbettino (*Anguis fragilis*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Biacco (*Coluber viridiflavus*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*).

Uccelli (vengono elencate solo le specie nidificanti)

Colombaccio (*Columba palumbus*), Cuculo (*Cuculus canorus*), Torcicollo (*Jynx torquilla*), Picchio verde (*Picus viridis*), Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), Allodola (*Alauda arvensis*), Rondine (*Hirundo rustica*), Ballerina bianca (*Motacilla alba*), Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), Pettiroso (*Erithacus rubecula*), Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), Saltimpalo (*Saxicola torquata*), Merlo (*Turdus merula*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Lui' piccolo (*Phylloscopus collybita*), Regolo (*Regulus regulus*), Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*), Pigliamosche (*Muscicapa striata*), Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), Cincia bigia (*Parus palustris*), Cincia mora (*Parus ater*), Cinciarella (*Parus caeruleus*), Cinciallegra (*Parus major*), Picchio muratore (*Sitta europaea*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), Storno (*Sturnus vulgaris*), Passera d'italia (*Passer italiae*), Passera mattugia (*Passer montanus*), Fringuello (*Fringilla coelebs*), Verzellino (*Serinus serinus*), Verdone (*Carduelis chloris*), Cardellino (*Carduelis carduelis*).

Mammiferi

Riccio (*Erinaceus europaeus*), Talpa europea (*Talpa europea*), Toporagno comune (*Sorex antinorii*), Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhli*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Lepre comune (*Lepus europaeus*), Ghiro (*Glis glis*), Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), Arvicola rossastra (*Myodes glareolus*), Arvicola di Savi (*Microtus savii*), Surmolotto (*Rattus norvegicus*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Topo selvatico collo giallo (*Apodemus flavicollis*), Topolino delle case (*Mus musculus*), Volpe (*Vulpes vulpes*), Faina (*Martes foina*).

Non si segnala, in ultima analisi, la presenza certa o probabile di specie particolarmente rare o di elevato interesse conservazionistico, anche se nell'elenco compaiono comunque entità faunistiche tutelate dalle principali direttive comunitarie (92/43/CEE e 79/409/CEE), quali lucertola muraiola, biacco, averla piccola, pipistrello albolimbato, pipistrello nano e moscardino.

3.2.6 Analisi dell'area di Variante

Fa seguito una sintetica trattazione degli aspetti ecosistemici concernenti l'area oggetto di variante, per la quale è previsto lo stralcio dalla previsione sovracomunale inerente la Cittadella dello Sport e della Cultura e la nuova riclassificazione urbanistica ad ambito produttivo.

Il perimetro dell'area in esame, che ricorda la forma di un pentagono irregolare, è riportato nella figura illustrativa dell'area vasta e si colloca in posizione indicativamente baricentrica rispetto a quest'ultima. I relativi confini possono essere sinteticamente descritti come segue:

- in direzione nord l'area è delimitata dalla via Firenze, arteria che collega la rotatoria sulla via Varesina e l'ampia zona industriale in località Gelata con la Cascina Brugo e le propaggini occidentali del nuovo sistema viabilistico tangenziale di Como;
- verso nord-ovest il comparto confina con i terreni in fase di recupero dell'ambito estrattivo ATEg2;
- verso sud il confine è meno leggibile "in situ" poiché l'area risulta in continuità con i limitrofi prati da sfalcio originatisi a seguito di avvenuto recupero dell'ATEg2;
- in direzione est il perimetro corre in adiacenza all'esistente area di deposito inerti della Ditta Cartocci Impianti e alla strada che collega via Firenze alla superficie dell'elisoccorso.

3.2.6.1 Quadro sintetico dell'assetto ecosistemico

Relativamente all'assetto vegetazionale (o, meglio, all'uso del suolo), ai sopralluoghi del maggio 2015 l'area in variante, di circa complessivi 2,5 ha, si configurava come segue:

- gran parte della superficie, circa 1,8 ha poco più del 72% del totale, risultava interessata dalla presenza di prati da sfalcio in attualità di gestione. Al riguardo non sono state effettuate analisi di dettaglio volte a caratterizzarne l'assetto compositivo della fitocenosi. Si ritiene peraltro probabile che la recente genesi antropica di tali contesti, ricostruiti a seguito di recupero ambientale del preesistente ambito estrattivo, condizioni tuttora la complessità dell'habitat e che pertanto lo stesso sia presumibilmente connotato da ricchezza floristica poco elevata;
- nella porzione sudorientale dell'area si riscontrava la presenza di un comparto recintato, di superficie indicativamente pari a circa 8800 mq, utilizzato quale sito di deposito inerti da parte della vicina Ditta Cartocci Impianti. A detta area si accede direttamente dalla diramazione di via Firenze che conduce alla superficie dell'elisoccorso. Il deposito è finalizzato a una duplice destinazione:
- la messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni

indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata;

- la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali;
- lungo il confine con l'ambito estrattivo ATEg2 e a corona del deposito inerti sono presenti filari arborei a prevalenza di robinia (*Robinia pseudacacia*), una siepe di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*) nonché alberi e arbusti isolati di robinia e poche specie accessorie, quali salicone (*Salix caprea*), salice bianco (*Salix alba*), betulla (*Betula pendula*), rovo (*Rubus fruticosus*) e biancospino (*Crataegus monogyna*),
- Il contingente faunistico rilevato durante i sopralluoghi appare scarsamente diversificato, essendo rappresentato da poche specie che frequentano per l'alimentazione e/o la riproduzione gli ambienti aperti (talpa europea, rondine, allodola, cornacchia grigia), le fasce ecotonali (lucertola dei muri, merlo, cinciallegra, picchio verde) e/o gli insediamenti umani (passeri, piccioni, ratti e topi selvatici).

Per quanto sinora illustrato è possibile, in prima approssimazione, riconoscere all'area indagata un valore da medio a medio-basso relativamente a parametri quali la complessità strutturale e la ricchezza specifica. Un interesse superiore riveste invece il ruolo funzionale dell'area nel contesto delle reti ecologiche locali.

Si è visto infatti nel precedente paragrafo come talune dinamiche trasformative occorse nell'ultimo decennio abbiano depotenziato il sistema delle connessioni ecologiche d'area vasta. Di contro la messa in salvaguardia del territorio posto a nord di via Firenze grazie all'istituzione e al riconoscimento del PLIS Sorgenti del Lura ha costituito un tassello fondamentale per le future strategie di conservazione/deframmentazione delle connessioni, anche in coerenza con gli scenari di zona disegnati dalla Rete Ecologica Regionale (conservazione e deframmentazione dei varchi) e dalla Rete Ecologica Provinciale.

Ciò premesso, risulta quindi prioritaria la salvaguardia/ricostruzione dei residui varchi ecologici che interconnettono il territorio del PLIS con le residue aree seminaturali poste tra via Firenze e il nuovo raccordo viabilistico alla tangenziale di Como, anche nell'ottica di prefigurare un quadro di sostenibilità ecologica della previsione di PTCP concernente la Cittadella dello Sport e della Cultura, i cui contorni progettuali sono ancora lontani dall'essere delineati.



Figura 19: rilievo fotografico del sopralluogo del 28 maggio 2015

3.2.7 Relazioni ecologiche tra area vasta e area di variante

La lettura del quadro territoriale sulla scorta delle analisi sin qui condotte consente di delineare la presenza di due fronti di connessione ecologica tra il PLIS Sorgenti del Lura e le aree che si estendono a sud di via Firenze:

- ✓ un varco ecologico, coincidente con il Corridoio Ecologico di Secondo Livello (ECS) della rete ecologica del PTCP, che si incunea tra l'alveo del Seveso e la sede della Ditta Cartocci Impianti, proseguendo poi verso sud in sponda idrografica destra del Seveso. La conservazione/riqualificazione di detto varco appare coerente con la presenza della fascia di rispetto dei pozzi per la captazione a scopo idropotabile (anche se le recinzioni esistenti limitano la funzionalità del varco) nonché con le previste azioni di recupero dell'area in ampliamento dell'ambito estrattivo ATEg2, le quali, unitamente alle azioni mitigative concernenti il sistema viabilistico tangenziale di Como, consentiranno il rafforzamento dell'attuale fascia arborea ripariale del Seveso;
- ✓ un ampio fronte di connessione ecologica ricompreso tra le diramazioni di via Firenze verso la superficie dell'elisoccorso e Cascina Brugo. Detto fronte conseguirà piena funzionalità a seguito del completamento delle operazioni di recupero ambientale dell'ambito estrattivo ATEg2 e si riconnetterà al varco di conservazione e deframmentazione della RER.

L'area oggetto di variante si colloca al margine orientale di detto fronte. Al suo interno possono essere distinti due settori in relazione alla funzionalità ecologica potenziale:

- a nord un settore a bassa funzionalità, in quanto incuneato tra il comparto della Cartocci Impianti e l'esistente deposito di inerti;
- a sud-ovest un settore caratterizzato da maggiore funzionalità potenziale, in quanto ad avvenuto ripristino dell'esistente ambito estrattivo si presenterà in ampia connessione con le aree seminaturali circostanti.

I due corridoi sopra descritti appaiono a loro volta connessi in direzione est-ovest grazie alla presenza di due varchi, rispettivamente ubicati a nord e a sud della superficie dell'elisoccorso.

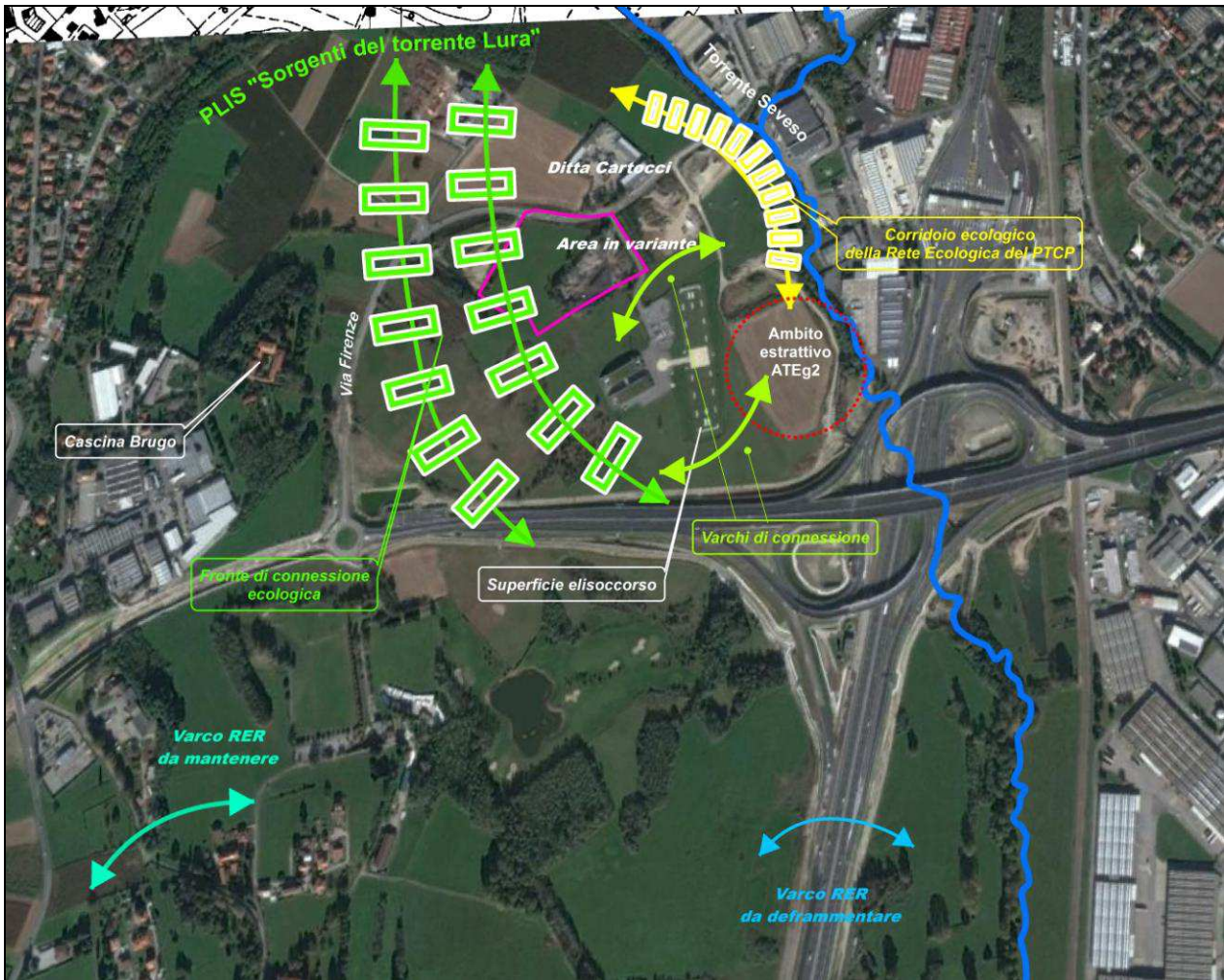


Figura 20: Schema delle relazioni ecologiche

3.3 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DEL PTCP

Sulla base delle caratteristiche paesistico-ambientali e urbanistico-territoriali della Provincia di Como è stato definito l'ambito di influenza degli obiettivi e delle linee guida approvate con deliberazione n. 25 del 3 ottobre 2014, assunta dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale.

La Variante al PTCP interessa un'area di limitata estensione nell'inquadramento territoriale provinciale e pur modificando la previsione sovra comunale del PTCP (*Cittadella della Cultura e dello Sport*) non ne altera gli obiettivi e le finalità; quindi si ritiene che abbia un'influenza **locale**.

3.4 VERIFICA INTERFERENZA CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000 (SIC/ZPS)

Considerata l'elevata distanza dei SIC Palude di Albate e Spina Verde (cfr. paragrafo 3.1.4) e l'interposizione di centri abitati, non si ravvede la possibilità che sussistano potenziali interferenze con i SIC medesimi.

Si ritiene pertanto che per la variante al PTCP non sia necessario attivare la procedura di Valutazione d'Incidenza Comunitaria (VIC).

4 CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

4.1 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

4.1.1 *In quale misura la variante di piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*

La variante al PTCP stabilisce un quadro di riferimento urbanistico finalizzato alla ridefinizione dell'ambito relativo alla previsione del progetto di rilevanza sovra comunale della "Cittadella dello Sport e della Cultura" del PTCP. Con la variante al PTCP viene infatti ridotta l'area attualmente interessata dalla previsione della Cittadella, con lo stralcio della porzione localizzata a sud di Via Firenze, individuata nella figura di seguito riportata.

Si osserva peraltro che tale riduzione non compromette la realizzazione della previsione complessiva della "Cittadella dello sport e della cultura" prevista dal PTCP.

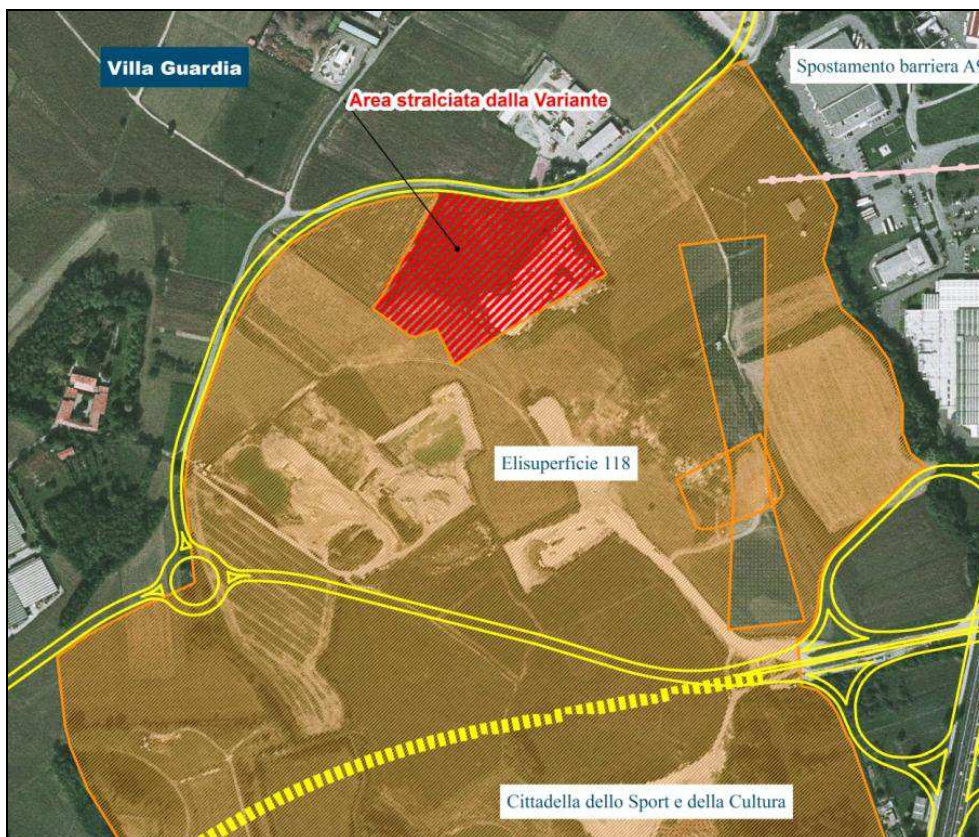


Figura 21: Stralcio della porzione oggetto di variante dalla previsione del progetto di rilevanza sovra comunale della "Cittadella dello Sport e della Cultura" (PTCP)

4.1.2 In quale misura la variante di piano influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Relativamente ai contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DCR n. VIII/950 del 19 gennaio 2010 e pubblicato sul BURL n. 7 in data 17 febbraio 2010, si evidenzia quanto segue.

Il PTR ha come obiettivo fondamentale il miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Il Documento di Piano del PTR definisce tre macro obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

La relazione di accompagnamento al PTR individua i Sistemi Territoriali (ovvero “*sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all’interno delle sue parti e con l’intorno*”) quali ‘chiave territoriale di lettura’ delle potenzialità e debolezze del territorio.

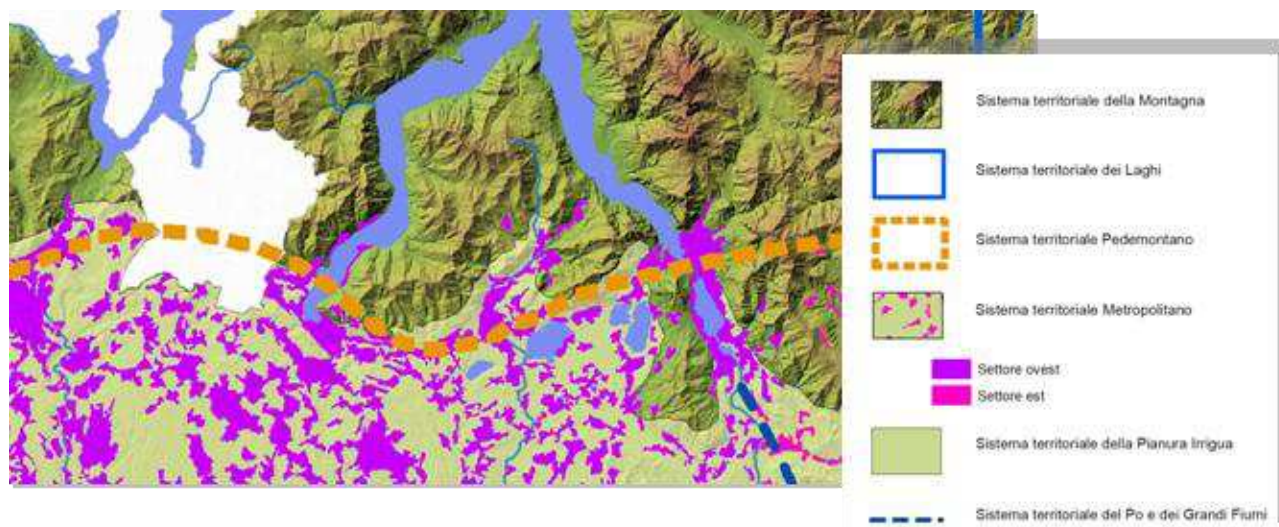


Figura 22: Estratto della cartografia del PTR con individuati i “Sistemi Territoriali”

Il comune di Villa Guardia è ricompreso nel ‘*Sistema Territoriale Pedemontano*’.

In relazione a tale ‘Sistema’ gli obiettivi possono essere individuati:

- nella tutela degli elementi naturali diffusi mediante una loro interconnessione (rete ecologica);
- nella riduzione dell’inquinamento ambientale;
- nell’evitare le polverizzazione insediativa;
- nel realizzare nuove infrastrutture per le mobilità pubblica e privata;
- nel progettare in maniera integrata le infrastrutture ed il paesaggio;

- nella tutela e valorizzazione del paesaggio anche attraverso la fruibilità turistico-ricreativa ed il mantenimento ed incentivo dell'attività agricola;
- nel recupero edilizio con soluzioni tipologiche coerenti con il contesto pedemontano;
- nella valorizzazione dell'imprenditoria locale;
- nella limitazione ad una ulteriore espansione urbana.

La variante in oggetto non è in contrasto con gli obiettivi sopra riportati e, data la modesta estensione in relazione al contesto territoriale regionale, non produce effetti sulla pianificazione sovra comunale.

Come evidenziato nell'elaborato "Strumenti Operativi" del PTR il Comune di Villa Guardia è interessato dall'obiettivo prioritario per le infrastrutture della mobilità relativo all'**Autostrada Regionale Varese-Como-Lecco** (tratta Varese-Como).

Il corridoio dell'infrastruttura prevista dal PTR non interessa l'area oggetto di variante.

In riferimento ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ed in particolare agli specifici indirizzi immediatamente operativi della Normativa relativi a:

- tutela dei beni paesaggistico;
- rete idrografica naturale;
- rete verde;
- riconoscimento e tutela della viabilità storica e di interesse paesaggistico;

si evidenzia che la variante in oggetto è ininfluente rispetto a tali indirizzi. A tal proposito si richiamano gli approfondimenti riportati al paragrafo 3.1 del presente rapporto preliminare.

In relazione ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Con l'approvazione definitiva della variante al *PTCP* acquisterà efficacia la previsione dell'ambito ATP5 (con superficie complessiva pari a 35.300 mq), prevista dal PGT di Villa Guardia, che interessa una porzione dell'area definita dal PTCP di importanza strategica per il territorio provinciale per la realizzazione della "Cittadella dello Sport e della Cultura".

La porzione sud dell'ambito ATP5 del PGT di Villa Guardia che interessa la previsione del PTCP oggetto della presente variante:

- ha una superficie pari a 24.800 mq;
- ha una destinazione funzionale produttiva, in ampliamento all'attività produttiva localizzata a nord della Via Firenze (porzione nord dell'ambito ATP5), adibita alla preparazione di materiali per il trattamento e la finitura delle superfici stradali (sottofondi e manti);
- è priva di titolo volumetrico. Sulla porzione in ampliamento è consentita l'installazione di impianti tecnologici per il deposito e trattamento dei materiali da riciclare, quali, ad

esempio, pesa a ponte, frantoi, nastri trasportatori etc., nonché di un manufatto prefabbricato amovibile da utilizzare come presidio e ufficio ricevimento, controllo e spedizione delle materie lavorate.

Relativamente al *Piano Cave* della Provincia di Como, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 28 ottobre 2014 n. X/499, si evidenzia che l'area oggetto di variante al PTCP non risulta interessata dalle previsioni del suddetto piano.

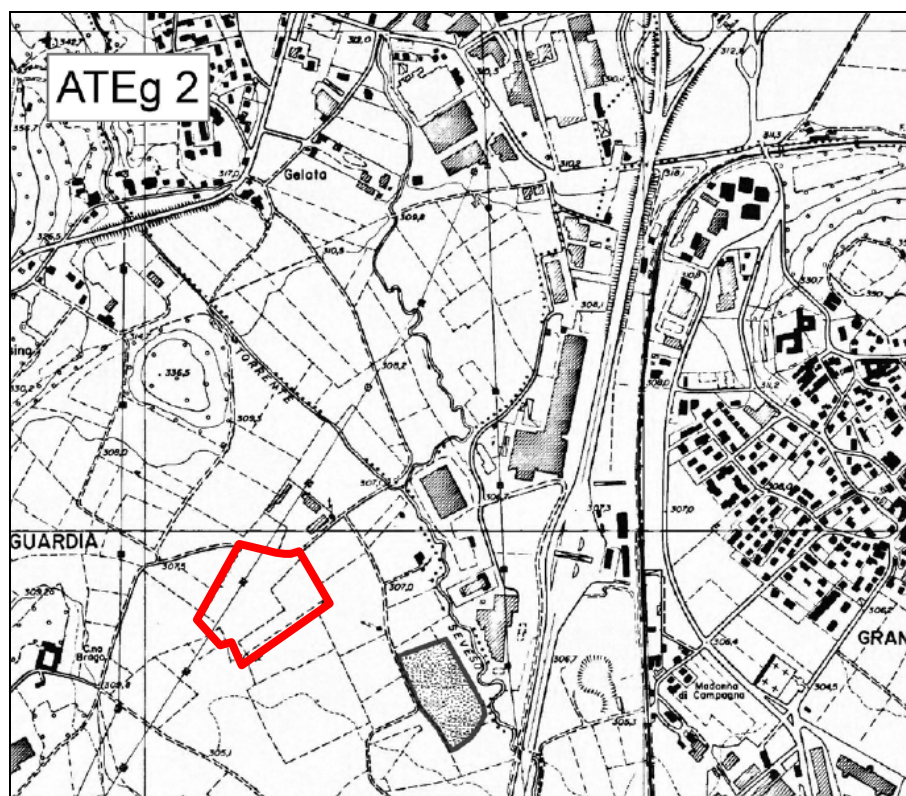


Figura 23: Estratto dalla scheda d'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg2 (Piano Cave)

Relativamente al *Piano di Indirizzo Forestale (PIF)*, adottato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 16 del 20 giugno 2014, assunta nell'esercizio delle competenze e dei poteri del Consiglio Provinciale, la previsione di variante non presenta elementi di incompatibilità con le previsioni d suddetto piano, non essendo l'area interessata dalla presenza di formazioni boscate, neppure di recente colonizzazione, come emerge dalla seguente figura.

LEGENDA

- confini del territorio oggetto del piano
- parco regionale
- Azioni di piano**
- Interventi colturali**
- diradamenti
- avviamento della conversione a fustaia dei boschi cedui
- ricomposizione dei robinieti
- ricomposizione dei boschi di quercia rossa
- interventi in formazioni indifferenziate in evoluzione da terreni agricoli
- interventi in formazioni con originaria destinazione extra-forestale
- interventi colturali nelle pinete di pino silvestre
- cure colturali ai rimboschimenti
- ricomposizione delle formazioni di ciliegio tardivo
- conservazione o ricostituzione dell'ambiente di brughiera
- Interventi nei boschi di protezione
- Boschi di interesse pubblico**
- con gestione finalizzata prevalentemente alla fruizione
- con gestione finalizzata prevalentemente alla valorizzazione naturalistica
- Altra superficie forestale**
- Boschi senza azioni specifiche
- Ambiti prioritari per la localizzazione degli interventi di imboscimento:**
- in corrispondenza di formazioni di tipo non forestale
- aree appartenenti ad enti pubblici
- aree appartenenti ad enti religiosi
- aree appartenenti a fondazioni
- Imboschimenti previsti dal PGT del Comune di Mozzate

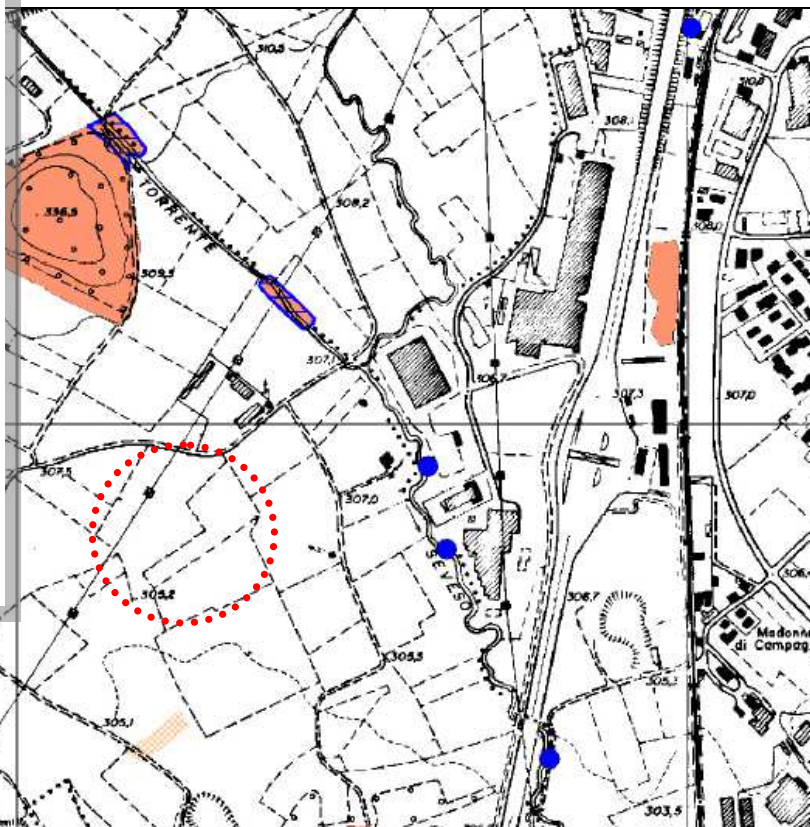


Figura 24: Estratto dalla Tavola 5 del PIF adottato (nel cerchio rosso l'area oggetto di variante)

Relativamente al *Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)*, si evidenzia infine che l'area oggetto di proposta di variante ricade all'interno di un'area di ricarica degli acquiferi profondi, come manche si evince dalla figura seguente estratta dalla Tavola 9 "Area di riserva e di ricarica e captazioni ad uso potabile". A tal proposito si richiama quanto riportato al paragrafo 4.1.4 alle valutazioni di sostenibilità sulla componente acqua.

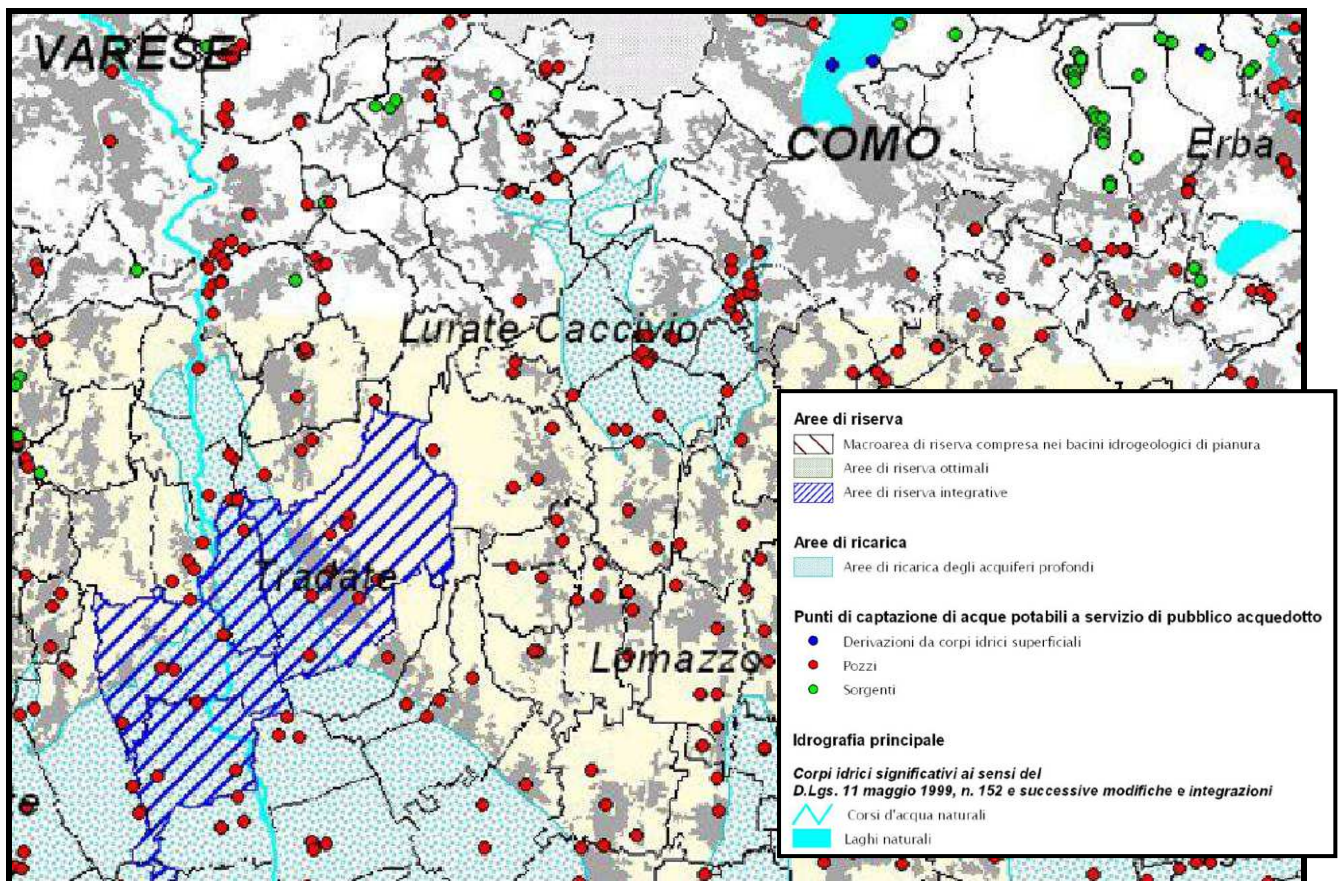


Figura 25: Estratto della Tavola 9 "Area di riserva e di ricarica e captazioni ad uso potabile" del PTUA.

4.1.3 La pertinenza della variante di piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Come già evidenziato ai paragrafi precedenti, la variante di PTCP non andrà a compromettere la realizzazione della previsione complessiva della Cittadella dello sport e della cultura prevista dal PTCP in quanto ne interessa una porzione modesta. Inoltre, rendendo efficace la previsione del PGT (ambito produttivo ATP5), permetterà di consolidare un'attività produttiva esistente consentendo l'ampliamento su un'area localizzata in diretto collegamento.

Localizzazioni alternative dell'ampliamento dell'attività produttiva comporterebbero maggiori flussi di traffico per il trasporto delle materie prime lavorate verso l'attività produttiva stessa, con conseguente incremento delle emissioni in atmosfera (maggior inquinamento atmosferico) e peggioramento del traffico locale.

4.1.4 Problemi ambientali relativi alla variante.

Essi vengono esaminati per singole componenti ambientali:

Componente ambientale	Valutazione di sostenibilità	Giudizio di sostenibilità	Misura di mitigazione
Biodiversità ed ecosistemi	L'area interessata dalla variante al PTCP è attualmente inserita tra gli elementi della Rete Ecologica del PTCP quale ZRA (Zona di Riqualificazione Ambientale). Le ZRA comprendono aree ove è necessario attivare interventi di ricostruzione e ricucitura della rete ecologica. L'area, a seguito della variante, non sarà più classificata quale elemento della Rete Ecologica del PTCP.	Parziale effetto negativo	Sulla base delle analisi descritte, si ritiene che la sostenibilità in relazione alla componente eco sistemica possa essere raggiunta preservando integralmente la funzione ecologica della porzione a Sud-Ovest. Misura di mitigazione: realizzazione di una fascia filtro tra le aree da conservare in Rete Ecologica e il nuovo comparto produttivo da attuarsi con la messa a dimora di filari arborei.
Popolazione	La variante non produce effetti sull'andamento demografico.	Ininfluyente	Nessuna
Salute umana	Gli effetti sulla salute umana sono connessi alla produzione di polvere e di emissioni acustiche dovuta all'attività produttiva (ATP 5). L'area di deposito risulterà peraltro completamente circoscritta dalla fascia di mitigazione a verde che limiterà la dispersione delle polveri e delle emissioni acustiche, non compromettendo le funzioni sovracomunali nella restante area interessata dalla previsione del PTCP. Mentre il personale addetto ai lavori sarà potenzialmente esposto alle polveri e al rumore prodotti dalle attività svolte, la popolazione locale non verrà in alcun modo compromessa dallo svolgimento delle attività, data la distanza dell'area dal centro abitato. Nel momento in cui verrà attuata la previsione sovra comunale "Cittadella dello sport e della cultura" si ritiene che gli effetti sulla salute umana della popolazione gravitante nell'area saranno limitati dalla ridotta entità dell'attività svolta e dalle misure di mitigazione che verranno realizzate (fascia a verde attorno all'area di deposito).	Parziale effetto negativo	Si evidenzia inoltre che sarà effettuata la valutazione previsionale dell'impatto acustico al fine di definire eventuali soluzioni tecniche da adottare per assicurare la compatibilità dell'insediamento con il clima acustico dell'area.
Flora e fauna	Nell'area oggetto della variante non sono presenti specie vegetali e faunistiche di particolare pregio. La variante al PTCP e quindi l'attuazione della previsione del PGT di Villa Guardia (ATP5) minimizza l'incidenza derivante dalla modifica della pianificazione e produrrà effetti contenuti alla vegetazione e alla fauna locale rispetto alla previsione sovra comunale del PTCP.	Ininfluyente	Nessuna
Suolo	La variante al PTCP e quindi l'attuazione della previsione del PGT di Villa Guardia	Ininfluyente	Nessuna

	(ATP5) non produrrà impatti maggiori sulla trasformazione del suolo rispetto alla previsione sovracomunale del PTCP. La zona di deposito sarà impermeabilizzata per evitare la contaminazione del suolo.		
Acqua	L'area è parzialmente interessata dal vincolo per la captazione idropotabile (D.Lgs. 152/2006) e pertanto saranno rispettate le disposizioni della DGR n. VII/12693. Comunque sull'area interessata dalla fascia di rispetto è prevista la realizzazione della fascia di mitigazione a verde. La zona di deposito sarà impermeabilizzata per evitare la contaminazione delle acque sotterranee. Tali misure rendono ininfluyente gli effetti sulla risorsa idrica.	Ininfluyente	Nessuna
Aria	Gli effetti sull'aria sono connessi alla produzione di polvere dovuta all'attività produttiva (ATP 5). L'area di deposito risulterà peraltro completamente circoscritta dalla fascia di mitigazione a verde che limiterà la dispersione delle polveri, non compromettendo le funzioni sovracomunali nella restante area interessata dalla previsione del PTCP.	Parziale effetto negativo	Si propone la realizzazione di una fascia filtro tra le aree da conservare in Rete Ecologica e il nuovo comparto produttivo da attuarsi con la messa a dimora di filari arborei.
Fattori climatici	La variante non produce effetti sui fattori climatici.	Ininfluyente	Nessuna
Beni materiali	La variante non produce effetti sui fattori climatici.	Ininfluyente	Nessuna
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Nell'area oggetto della variante e nelle aree circostanti non sono presenti beni di interesse storico-culturale e/o emergenze architettoniche.	Ininfluyente	Nessuna
Paesaggio	Nell'area oggetto della variante e nelle aree circostanti non sono presenti elementi di rilievo dal punto di vista paesaggistico.	Ininfluyente	Nessuna

4.1.5 La rilevanza della variante di piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

L'area oggetto di variante occupa una superficie di 24.800 mq, di cui 15.000 mq interessati dall'area di deposito e 9.800 mq da area a verde. Considerata quindi la tipologia di attività che verrà insediata e le misure di mitigazione previste, si ritiene che la variante di piano non abbia rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

4.2 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE.

Di seguito saranno analizzati solo le componenti ambientali sulle quali la variante di piano procure effetti negativi o parzialmente negativi.

4.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.

Probabilità:

Biodiversità ed ecosistemi - Certa (connessa alla presenza dell'attività).

Salute Umana - Certa (connessa alla presenza dell'attività).

Aria - Certa (connessa alla presenza dell'attività).

Durata:

Biodiversità – Permanente

Salute Umana - Temporanea (connessa alla presenza e allo svolgimento dell'attività).

Aria - Temporanea (connessa alla presenza e allo svolgimento dell'attività).

Frequenza:

Biodiversità – Costante (presumibile effetto di progressiva attenuazione nell'area a verde).

Salute Umana – Costante (condizionato dall'intensità dell'attività e, per quanto riguarda l'emissione di polveri, dalle condizioni meteo climatiche).

Aria - Costante (condizionato dall'intensità dell'attività e, per quanto riguarda l'emissione di polveri, dalle condizioni meteo climatiche).

Reversibilità:

Biodiversità - Irreversibile in quanto la variante modifica la destinazione d'uso.

Salute Umana - Reversibile (connesso alla presenza dell'attività).

Aria - Reversibile (connesso alla presenza dell'attività).

4.2.2 Carattere cumulativo degli effetti.

L'area oggetto di variante è localizzata in un contesto destinato alla riqualificazione e al ripristino ambientale a seguito di dismissione delle attività estrattive preesistenti.

Il Piano Cave vigente prevede l'ampliamento dell'Ambito Territoriale Estrattivo oggetto di ripristino (ATEg2) a circa 1 km a sud est dell'area oggetto di variante. Nell'ambito territoriale circostante l'area oggetto di variante (raggio di circa 500 m) sono presenti altre attività antropiche: elisoccorso, attività produttiva Ditta Cartocci, nuovo svincolo dell'Autostrada Pedemontana.

Ciò premesso si ritiene che gli effetti derivanti dalla nuova attività produttiva che sarà insediata nell'area possano cumularsi con altri effetti ma per le componenti rumore, traffico e aria con incidenza non significativa.

4.2.3 Natura transfrontaliera degli effetti.

Considerata la localizzazione dell'area non si ritiene che possano sussistere effetti oltre il confine italo-elvetico.

4.2.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

Gli effetti sulla salute umana e sull'ambiente, come già evidenziato nei paragrafi precedenti, sono connessi all'emissioni di polveri e all'inquinamento acustico. Tali effetti sono ridotti dalle misure di mitigazione previste.

4.2.5 Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

L'area geografica interessata dagli effetti della variante è limitata alla superficie dell'ATP5.

La popolazione potenzialmente interessata dagli effetti della variante è limitata al personale addetto ai lavori che sarà potenzialmente esposto alle polveri e al rumore prodotti dalle attività svolte, nonché alla popolazione che graviterà nella futura "Cittadella dello sport e della cultura", seppure in minima entità, una volta attuata.

La popolazione locale non verrà in alcun modo penalizzata dallo svolgimento delle attività, data la distanza dell'area dal centro abitato.

4.2.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite e dell'utilizzo intensivo del suolo.

Nell'area oggetto della variante non sono presenti specie vegetali e faunistiche di particolare pregio, beni di interesse storico-culturale, emergenze architettoniche ed elementi di rilievo dal punto di vista paesaggistico. Si ritiene pertanto che, dal punto di vista eco sistemico, il valore strutturale sia limitato ma che per la sua collocazione geografica, l'area rivesta un valore funzionale abbastanza significativo in quanto elemento di connessione nel sistema della rete ecologica locale.

4.2.7 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La variante non produce effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, in quanto non presenti nel territorio circostante l'area oggetto di variante.